

**Deliberazione e Relazione sui rendiconti
della Cassa Depositi e prestiti
e delle gestioni annesse
Esercizio 1989**

(Articolo 12, legge 13 maggio 1983, n. 197)

Deliberazione n. 53/1990

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE ENTI LOCALI

Composta dai Signori Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore BUSCEMA

Componenti: dott. Nazareno FORTUNI, dott. Mario ALEMANNI,
dott. Mario D'ANTINO, dott. Francesco COMPASSO, dott.
Massimo BUCCILLI, dott. Antonino SANCETTA, dott. Giuseppe
LAROSA, dott. Bartolomeo MANNA, dott. Lodovico
PRINCIPATO, dott. Antonio MAZZIOTTI GOMEZ de TERAN,
dott. Mario GIAQUINTO, dott. Corrado VALVO, dott. Fer-
nando SAVARESE, dott. Sergio Maria PISANA, dott. Beni-
to CARUSO, dott. Rita ARRIGONI PALLOTTA, dott. Luigi
CONDEMI, dott. Roberto ERRANTE, dott. Enzo ROTOLO,
dott. Guido MACCAGNO, dott. Orietta LUCCHETTI BALSAMO;

nell'adunanza del 27 luglio 1990;

- visto il r.d.l; 26 gennaio 1933, n.241, convertito
nella legge 8 giugno 1933, n.733;

- visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti,
approvato con r.d. 12 luglio 1934, n.1214 e successi-
ve modificazioni;

- vista la legge 13 maggio 1983, n.197;

udita la relazione del Consigliere Massimo BUCCILLI;

- sentito il Prof. Giuseppe FALCONE, Direttore genera-
le della Cassa depositi e prestiti;

CONSIDERATO

1 - I rendiconti relativi alla gestione dell'anno 1989
della Cassa depositi e prestiti e della annessa Sezio-



Corte dei Conti

- 2 -

ne autonoma per l'intervento S.I.R. sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione, con delibera del 1° giugno 1990.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione per l'anno 1989.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte in data 5 giugno 1990, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

STATO PATRIMONIALE

- Attività.....	L. 222.547.712.556.260
- Passività.....	L. 221.079.451.598.199
	<hr/>
Eccedenza positiva.....	L. 1.468.260.958.061

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....	L. 13.015.768.983.759
- Spese ed oneri.....	L. 11.547.508.025.698
	<hr/>
Utile di esercizio.....	L. 1.468.260.958.061



Corte dei Conti

- 3 -

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO S.I.R.

STATO PATRIMONIALE

- Attività.....L.	535.815.427.785
- Passività.....L.	568.785.048.641
	<hr/>
Eccedenza negativa.....L.	32.969.620.856

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....L.	240.859.423
- Spese ed oneri.....L.	33.210.480.279
	<hr/>
Perdita di esercizio.....L.	32.969.620.856

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

STATO PATRIMONIALE

- Attività.....L.	20.548.893.862.170
- Passività.....L.	20.532.743.093.205
	<hr/>
Eccedenza positiva.....L.	16.150.768.965

CONTO ECONOMICO

- Rendite e profitti.....L.	184.145.584.190
- Spese ed oneri.....L.	167.994.815.225
	<hr/>
Utile di esercizio.....L.	16.150.768.965



Corte dei Conti

- 4 -

2 - Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia in corso d'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3 - In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n.1223/'88 del 22 dicembre 1988, la Sezione ha esercitato, nel corso dell'esercizio il controllo dalla legge assegnatole ed ha svolto, in ordine alla gestione, le particolari indagini programmate.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti, i rendiconti de quibus sono da dichiarare regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, si riferisce nell'allegata relazione.

P.Q.M..

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione principale della Cassa depositi e prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. e della Sezione auto



Corte dei Conti

- 5 -

noma per l'edilizia residenziale relativi all'anno
1989;

- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

(dr. Massimo Buccilli)

Massimo Buccilli

IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)

Salvatore Buscema

PAGINA BIANCA

C O R T E D E I C O N T I
S E Z I O N E E N T I L O C A L I

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE

ESERCIZIO 1989

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA E CONSIDERAZIONI D'INSIEME..... pag. 1

CAPITOLO 1° - L'AFFLUSSO DI DISPONIBILITÀ FINANZIARIE DALLE VARIE FONTI DI PROVVISTA, CON SPECIALE RIGUARDO ALLA RACCOLTA DEL RISPARMIO POSTALE, E I RIENTRI DI CAPITALE DAGLI INVESTIMENTI PREGRESSI..... pag. 7

1.1 - L'incremento delle disponibilità liquide relative ai "fondi propri", con particolare riguardo alla raccolta del risparmio postale.. pag. 9

1.2 - Le disponibilità finanziarie provenienti dai fondi dei conti correnti postali..... pag. 17

1.3 - I rientri di capitale dai pregressi investimenti della gestione "propria" - Conclusioni sulla formazione complessiva di disponibilità operative per la gestione medesima..... pag. 19

1.4 - Le variazioni intervenute nelle disponibilità finanziarie riguardanti le gestioni speciali e le sezioni autonome annesse..... pag. 21

CAPITOLO 2° - L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO SVOLTA E GLI IMPIEGHI FRUTTIFERI EFFETTUATI NEL 1989 DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI..... pag. 23

2.1 - Gli investimenti ed impieghi fruttiferi effettuati con fondi propri nel 1989..... pag. 25

2.2 - Gli investimenti e impieghi fruttiferi disposti nell'anno sui fondi provenienti dai conti correnti postali..... pag. 28

2.3 - L'attività di finanziamento svolta nel 1989 con i fondi delle gestioni speciali..... pag. 30

2.4 - L'attività di finanziamento svolta dalle Sezioni autonome a rendicontazione separata..... pag. 31

CAPITOLO 3° - LE PRINCIPALI VARIAZIONI INTERVENUTE,
TRA LA FINE DEL 1988 E LA FINE DEL
1989, NELLE SITUAZIONI PATRIMONIALI
DELLA GESTIONE PRINCIPALE E DELLE
SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE
SEPARATA - I RELATIVI CONTI ECONOMICI
E RISULTATI DI GESTIONE..... pag. 33

3.1 - Confronto tra le situazioni patrimoniali
della gestione principale al 31 dicembre
1988 e al 31 dicembre 1989..... pag. 33

3.2 - Confronto tra i conti economici 1988 e
'89 della gestione principale - I ri-
sultati di esercizio..... pag. 43

CAPITOLO 4° - I FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALLA
CASSA pag. 54

4.1 - Gli introiti e i pagamenti della Cassa depo-
siti e prestiti nel 1989..... pag. 54

4.2 - I rapporti finanziari tra la gestione princi-
pale della Cassa e le Sezioni autonome a
rendicontazione separata..... pag. 59

CAPITOLO 5° - LA GESTIONE DEL BILANCIO PER LE SPESE
DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA, CON
PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE PER IL
PERSONALE, ANCHE CON RIFERIMENTO AL-
LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER IL
TRIENNIO 1988/'90.....pag. 63

CAPITOLO 6° - LE CONCESSIONI DI MUTUO DELIBERATE,
A RAFFRONTO CON LA RELATIVA PROGRAM-
MAZIONE E CON LE RICHIESTE PERVENU-
TE; IN PARTICOLARE, LE DOMANDE NON
ACCOLTE E I MOTIVI DELLA LORO REIE-
ZIONE.....pag. 69

6.1 - Il quadro normativo di riferimento e la sua
evoluzione.....pag. 69

6.2 - L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel corso del 1989, alla stregua della normativa vi- gente.....	pag. 75
6.2.1-Mutui con ammortamento a carico dello Stato: ex articolo 10, comma 2, del de- creto-legge n. 359 del 31 agosto 1987, convertito nella legge n.440 del 12 ot- tobre 1987 (plafonds relativi agli an- ni 1987 e 1988).....	pag. 76
6.2.2-Mutui con ammortamento a carico dello Stato ex comma 1 bis, aggiunto all'ar- ticolo 12 del decreto-legge 2 marzo 1989 n.66 dalla legge di conversione 24 aprile 1989 n.144.....	pag. 81
6.2.3-Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari).....	pag. 83
6.2.4-Gli interventi finanziari previsti da leggi speciali, con fondi propri e con fondi provenienti dai conti correnti postali.....	pag. 86
6.2.5-Gli interventi finanziari disposti su fondi delle gestioni speciali.....	pag. 90
6.2.6-Considerazioni conclusive riguardo al l'attività di finanziamento svolta nell'anno dalla Cassa; in particolare, le richieste di mutuo non accolte.....	pag. 93

CAPITOLO 7° - CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA RI-
SPONDEZA DEI COMPORAMENTI DEL
LA CASSA AI PRECETTI NORMATIVI
ED AI CANONI DI EFFICIENZA ED
ECONOMICITA'..... pag. 96

7.1 - Osservazioni sull'andamento generale della gestione.....	pag. 96
7.2 - Considerazioni relative alla gestione del personale.....	pag.108

PAGINA BIANCA

PREMESSA E CONSIDERAZIONI D'INSIEME

Ai risultati delle analisi svolte secondo il piano delle rilevazioni di cui alla deliberazione n.1223/1988, adottata dalla Sezione nell'adunanza del 22 dicembre '88, sembra opportuno premettere alcune considerazioni di insieme, riguardanti gli aspetti di maggior rilievo che presenta nel 1989 l'andamento della gestione propria della Cassa depositi e prestiti.

Il gettito di denaro fresco dal risparmio postale (6.029,8 miliardi) è stato nel 1989 inferiore a quello (6.998,1 miliardi) del 1988, (968,3 miliardi in meno).

I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali hanno subito, nel corso dell'anno un deflusso netto di 3.463,4 miliardi; a confronto col flusso positivo del 1988, che era stato di 15.221,2 miliardi, la variazione negativa risulta di ben 18.684,6 miliardi.

Sui fondi suddetti, sono stati concessi nuovi mutui per un totale di poco superiore a 17.000 miliardi (1); l'ammontare dei mutui in essere (2), finanziati con tali fondi, è cresciuto di oltre 9.000 miliardi.

(1) - Quasi 13.000 miliardi con fondi propri e oltre 4.000, con fondi dei conti correnti postali.

(2) - Al netto di quelli ancora da somministrare, a loro volta cresciuti, in totale, di oltre 4.000 miliardi.

Quanto ai due conti correnti fruttiferi con il Tesoro, in cui la Cassa tiene le disponibilità liquide dei fondi provenienti dal risparmio postale e dal servizio dei conti correnti postali, il saldo del primo è aumentato di 6.207,3 miliardi, mentre il saldo del secondo è diminuito di 6.158,5 miliardi: è stato pertanto assai inferiore, rispetto all'anno precedente, il contributo della Cassa alla copertura del fabbisogno della tesoreria statale.

Gli interessi attivi, che nel 1988 furono accertati per un totale di 10.770,9 miliardi, sono passati nel 1989 a 12.720,4 miliardi, con un aumento pari a 1.949,5 miliardi, mentre gli interessi passivi sono complessivamente aumentati di 1.692,5 miliardi (passando da 9.030,4 a 10.722,9 miliardi): è questa la causa fondamentale del positivo risultato di gestione (utile di 1.468,2 miliardi), che ha superato di oltre 195 miliardi quello del 1988, che era già da considerare di portata straordinaria.

E' da tener conto che le componenti essenziali degli interessi attivi sono costituite dagli interessi sui prestiti in numerario (il cui importo cresce in ragione dell'incremento dei mutui in essere) (3), dagli interessi sul conto corrente col Tesoro al 7,50% per il risparmio postale (aumentati di quasi 245 miliardi in rapporto all'incremento del saldo medio del conto) e agli interessi sul conto

(3) - Nel 1989 tali interessi sono aumentati di oltre 1.000 miliardi.

corrente fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dai conti correnti postali (cresciuti di 195,3 miliardi, soprattutto in relazione all'aumento del tasso dal 3,50 al 4% dal 1/1/'89)(4).

Sul versante degli interessi passivi, è da considerare che le quote più rilevanti sono: quella relativa agli interessi sui buoni postali (aumentati di 1.052,6 miliardi) (5), quelli riguardanti il risparmio postale a libretto (+ 258,3 miliardi) e quelli sui fondi dei conti correnti postali messi dalle Poste a disposizione della Cassa (cresciuti in conseguenza della cennata variazione di tasso).

Le interrelazioni riscontrabili tra i fattori essenziali dianzi citati comportano che la liquidità della gestione e, alla lunga, anche i risultati economici della stessa, sono condizionati dal permanere di delicati equilibri tra l'afflusso complessivo di nuove disponibilità, l'ammontare dei rientri di capitale dagli investimenti pregressi e il volume globale dell'attività creditizia, tra gli importi delle erogazioni effettuate sui mutui concessi e le somme rimaste da somministrare, tra le variazioni della massa degli interessi attivi e di quelli passivi e così via.

(4) - E' stato, peraltro, contemporaneamente elevato di mezzo punto, dal 3,35 al 3,85%, il tasso degli interessi passivi che la Cassa corrisponde alle Poste su tali fondi.

(5) - Il sistema di capitalizzazione bimestrale e la progressione dei tassi a scadenze determinate, caratteristici dei buoni postali, rende l'importo globale di questi interessi più che proporzionale al capitale vigente, diversamente da quello che si verifica per i libretti.

Sono, infine, da considerare gli inscindibili rapporti che corrono tra le operazioni della Cassa depositi e prestiti e la Tesoreria statale, alla copertura dei cui fabbisogno concorrono le disponibili ta finanziarie provenienti dal risparmio postale e dal servizio dei conti correnti postali.

Sembra evidente, pertanto, che una corretta valutazione dell'andamento gestionale della Cassa debba inquadarsi in una prospettiva dinamica di sufficiente respiro temporale e, soprattutto, debba tenere nel debito conto i fattori "esterni" che incidono sulla gestione, nonchè gli effetti "esterni" dalla gestione stessa prodotti.

Guardando esclusivamente agli aspetti "interni", l'andamento della gestione 1989 va considerato senza altro positivo, anche se in prospettiva non manca qualche segnale negativo, in ordine al gettito di denaro fresco dal risparmio postale e soprattutto al persistente, anzi accentuato, deflusso dei fondi dei conti correnti postali (6).

Ma da un punto di vista più ampio, con attenzione rivolta ai fattori "esterni", lo scenario cambia completamente e non giustifica alcun ottimismo.

(6) - I dati più recenti mostrano, rispetto al 1989, un lieve aumento del gettito del risparmio postale, cui fa riscontro un ulteriore peggioramento per quanto riguarda il deflusso dei fondi relativi ai conti correnti postali.

Le limitazioni imposte all'attività creditizia della Cassa, prima dal Ministro del tesoro (che ha in linea di fatto sospeso le concessioni di mutui nel lo scorcio dell'88), poi con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 1990 (che ha ridimensionato le concessioni di nuovi mutui ed ha anche prodotto un sensibile rallentamento delle erogazioni), nonché quelle ancor più incisive contemplate, per il '90 e '91, nel disegno di legge presentato al Senato dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del Bilancio il 28 marzo scorso (atto n.2293), comporteranno necessariamente tutta una serie di conseguenze:

- 1)- alla riduzione dell'importo delle concessioni di nuovi mutui seguirà un progressivo ridimensionamento dello stock dei mutui rimasti da somministrare (30.399,2 miliardi);
- 3)- non sono, invece, prevedibili spinte riduttive relativamente agli interessi passivi, i quali anzi è da presumere continueranno a crescere, soprattutto quelli che riguardano i buoni postali;
- 4)- le erogazioni relative ai mutui concessi non potranno essere ulteriormente rallentate e quindi la consistenza dei fondi liquidi dalla Cassa tenuti nei conti correnti fruttiferi con il Tesoro (e la misura del contributo della Cassa stessa alla copertura del fabbisogno della Tesoreria statale) saranno nei prossimi anni essenzialmente condizionate

dal gettito di denaro fresco dal risparmio postale e dall'afflusso dei fondi provenienti dai conti correnti postali.

Tutto considerato, la Cassa potrà sicuramente contare, nel prossimo futuro, soltanto sui rientri di capitale dagli investimenti pregressi e sulla aumentata consistenza dei mezzi propri, tutti indistintamente da considerare quali riserve accumulate nel tempo, esclusivamente con gli utili di esercizio.

CAPITOLO 1° - L'AFFLUSSO DI DISPONIBILITA' FINANZIARIE
DALLE VARIE FONTI DI PROVVISIA, CON SPECIALE RIGUARDO
ALLA RACCOLTA DEL RISPARMIO POSTALE, E I RIENTRI DI
CAPITALE DAGLI INVESTIMENTI PREGRESSI.

1. - Nel corso del 1989 l'afflusso complessivo di nuove disponibilità liquide alle varie gestioni della Cassa depositi e prestiti è stato pari a 14.133,3 miliardi, a fronte dei 32.189,3 miliardi del 1988.

Il minor afflusso globale (-18.056 md.) è stato sostanzialmente determinato dal saldo negativo del movimento dei fondi dei conti correnti postali, avendo l'Amministrazione P.T. ritirato in totale nell'anno 3.463,4 miliardi in più di quanti ne ha versati alla Cassa nell'apposito conto corrente fruttifero, nel quale invece nel 1988, aveva versato ben 15.221,2 miliardi in più di quanti ne aveva prelevato.

Nel seguente prospetto, i dati relativi a detti nuovi afflussi, sono posti a fronte dei dati omologhi

Prosp. n. 1

(miliardi)

Afflusso netto di nuove disponibilità finanziarie

	1988	1989	Differenze
Fondi "propri"	13.892,8	13.320,3	- 572,5
Fondi dai cc/cc postali	15.221,2	-3.463,4	-18.684,6
Fondi gestioni speciali	1.219,7	2.038,7	+ 819,0
Fondi Sezione Autonome	1.855,6	2.237,7	+ 382,1
Totali	32.189,3	14.133,3	-18.056,0

del 1988, distintamente per ciascuna categoria di fondi.

Alle dette nuove disponibilità liquide vanno aggiunti i capitali che nel corso del 1989 sono rientrati dai pregressi investimenti (in totale 4.737,6 miliardi), come specificato nel prospetto che segue:

Prosp. n.2

(miliardi)

Rientri di capitali

	1988	1989	Diff.
Fondi propri	2.768,7	3.561,0	+ 792,3
Fondi dai cc/cc postali	551,1	732,4	+ 181,3
Fondi gestioni speciali	142,7	144,3	+ 1,6
Fondi Sezioni Autonome	293,4	299,9	+ 6,5
Totali	3.755,9	4.737,6	+ 981,7

In conseguenza, i capitali amministrati dalla Cassa sono passati in complesso nel 1989, dai 166.010,8 miliardi di fine 1988, a 180.144,1 miliardi (1).

Rinviando ai paragrafi successivi le opportune valutazioni riguardo ai dati suesposti, ci si può limitare qui alla constatazione che le disponibilità operative della Cassa, per effetto dei detti nuovi afflussi e rientri, risultano globalmente aumentate nel 1989 di 18.870,9 miliardi (a fronte dei 35.945,2 miliardi dell'anno precedente).

(1) - A prescindere dai mezzi propri (fondo di dotazione, fondo di riserva, aumento gratuito delle partecipazioni, utile di esercizio).

1.1 - L'incremento delle disponibilità liquide relative ai "fondi propri", con particolare riguardo alla raccolta del risparmio postale.

E' questo, come è noto, il comparto più importante, che include gli afflussi provenienti dalle tradizionali fonti di provvista della Cassa, tra le quali assume fondamentale rilievo il gettito del risparmio postale.

Si è constatato già che nel 1989 sono complessivamente affluite nuove disponibilità liquide afferenti i fondi propri per 13.320,3 miliardi: 572,5 miliardi in meno che nel 1988.

Nel seguente prospetto, tale importo complessivo viene disaggregato in rapporto alle fonti di provvista dalle quali le sue componenti provengono.

Prosp. n. 3

(miliardi)

Afflusso delle nuove disponibilità relative ai fondi propri

	1988	1989	Diff.
Risparmio postale	13.485,8	13.529,4	+ 43,6
Depositi in numerario	101,7	92,1	- 9,6
cc/cc Enti vari	565,5	- 39,4	-604,9
Cartelle in circolazione	- 260,1	- 261,7	- 1,6
Banca Europea Investimenti	- 0,1	- 0,1	-
Totali	13.892,8	13.320,3	-572,5

La tabella evidenzia come l'unico gettito che appaia in aumento rispetto al 1988 sia quello relativo

al risparmio postale, argomento sul quale si tornerà in seguito per gli indispensabili approfondimenti; per ciò che attiene ai fondi B.E.I. ed alle cartelle in circolazione, non c'è che da richiamare le considerazioni svolte nella precedente relazione (2), mentre, a proposito dei conti correnti con enti vari, per i quali da un afflusso di 565,5 miliardi si è passati addirittura ad un deflusso di 39,4 miliardi - si può osservare che al differenziale negativo di 604,9 miliardi non sembra da attribuire particolare rilevanza, trattandosi di una fonte di provvista dal gettito per sua natura oscillante.(3)

Passando al risparmio postale - la voce di gran lunga la più rilevante del comparto - sembra indispensabile procedere ad un'attenta analisi dei fattori determinanti del dato globale dianzi citato: nell'anno il gettito (di 13.529,4 miliardi) è aumentato solo di 43,6 miliardi rispetto al 1988.

Va anzitutto considerato che nell'importo suindicato sono compresi gli interessi, maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1989, che risultano capitalizzati a fine d'anno (7.499,6 miliardi); al netto di detti interessi, l'incremento - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - si riduce a 6.029,8 miliardi (968,3 miliardi in meno che nel 1988).

- (2) - Ved. relazione sulla gestione 1988, pag.11.

- (3) - Ved. ibidem, pag.11/12.

Nel prospetto che segue, sono riportati i dati riguardanti l'andamento dei depositi, dei rimborsi e dei relativi saldi, negli anni 1985 (4)/1989, con le variazioni percentuali del gettito rispetto a quello dell'anno immediatamente precedente.

Prosp. n. 4

(miliardi)

Gettito globale annuo del risparmio postale

Anno	Depositi		Rimborsi		Saldo	
	Importo	Incr.%	Importo	Incr.%	Importo	Incr.%
1985	11.620,7	-	8.511,8	-	3.108,9	-
1986	13.713,7	+18,-	8.952,4	+ 5,2	4.761,3	+53,2
1987	16.271,3	+18,6	9.464,6	+ 8,2	6.606,7	+38,8
1988	18.127,5	+11,4	11.129,4	+15,2	6.998,1	+ 5,9
1989	19.165,8	+ 5,7	13.136,-	+18,-	6.029,8	-13,8

Dal prospetto si rileva la notevole accelerazione subita dal già segnalato (5) trend negativo del gettito globale di danaro fresco dal risparmio postale, che nel 1989 ha fornito, come si è già detto, 968,3 miliardi di in meno che nell'88 (- 13,8%).

Per individuare il ruolo svolto, nella produzione di detto risultato globale, da ciascuno dei tre tipi

(4) - Il 1985 è l'anno che precede il ridimensionamento dei saggi di interesse sul risparmio postale di cui al decreto interministeriale Tesoro/Poste del 13/6/86.

(5) - Ved. relazione sulla gestione 1988, pag.7 e seguenti.

fondamentali di risparmio postale, nel prospetto seguente si riportano distintamente i dati relativi al danaro fresco proveniente dai libretti, dai buoni ordinari e dai buoni a termine.

Prosp. n. 5

(miliardi)

Gettito annuo di ciascuno dei tre tipi di risparmio

Anno	Libretti		Buoni ordin.		Buoni a termine	
	Importo	Incr.%	Importo	Incr.%	Importo	Incr.%
1985	418,3	-	- 501,5	-	3.192,1	-
1986	1.026,2	+145,3	244,8	+148,8	3.490,4	+ 9,3
1987	1.695,2	+ 65,2	1.144,9	+367,7	3.766,7	+ 7,9
1988	2.109,8	+ 24,5	1.358,5	+ 18,7	3.529,9	- 6,3
1989	2.452,5	+ 16,2	573,3	- 57,8	3.004,0	-14,2

Dai dati suesposti risulta che l'evoluzione del gettito dei libretti segue dal 1986 al 1989 un andamento costantemente crescente, peraltro, con tassi di incremento via via decrescenti; quello dei buoni ordinari, invece, nei primi due anni successivi al 1985 presenta tassi di incremento eccezionalmente elevati, per poi invertire bruscamente la tendenza dal 1988 e finire, nel 1989, con un decremento di ben 76,5 punti percentuali (da + 18,7 a - 57,8%). Quanto ai buoni a termine, si rileva che i tassi di variazione del loro gettito, diventati negativi a partire dal 1988, risultano

decrementi già dal 1987: il loro declino precede quello riscontrato per i buoni ordinari, seguendo tuttavia una curva meno ripida, che nel 1989 termina con un tasso di variazione pari a - 14,2%.

Nel 1989, rispetto al 1988 - anno, del quinquennio considerato, in cui si è registrato il massimo gettito globale - le variazioni dei depositi, dei rimborsi e dei saldi, riguardanti ciascuno dei tre tipi di risparmio sono risultate le seguenti;

Prosp. n.6 (miliardi)
Variazioni 1989/'88 dei depositi, rimborsi e saldi

Forme di risp.	Incr. Depositi		Incr. Rimborsi		Incr. Saldi	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Libretti	+1.550,4	+18,1	+1.207,7	+18,7	+342,7	+16,2
Buoni ord	- 384,8	- 7,2	+ 400,4	+ 9,9	-785,2	-57,8
Buoni A.T.	- 127,3	- 3,0	+ 398,6	+60,3	-525,9	-14,9
Totale	+1.038,3	+ 5,7	+2.006,7	+18,0	-968,4	-13,8

Dai dati di cui sopra, si evince che la diminuzione del gettito globale (- 968,4 md.) del 1989, rispetto all'anno precedente-derivato dal maggiore incremento dei rimborsi (+ 2.006,7 md.) a confronto con quello dei depositi (+ 1.038,3 md.)-è da imputare al saldo negativo dei buoni ordinari e a termine (complessivamente -1.311,1 md.) per i quali si riscontra contemporaneamente un aumento dei rimborsi (+799 md.) ed una diminuzione dei depositi (-512,1 miliardi), soltanto in parte compensati dal saldo po-

sitivo riguardante i libretti (+ 342,7 md.), il cui andamento risulta assai più equilibrato (6).

La flessione del gettito dei buoni ordinari sembra da attribuire prevalentemente alla dinamica dei depositi (il cui tasso di variazione è calato rispetto al 1988 di 15,1 punti, passando dal + 7% al - 7,2%), mentre per i buoni a termine la diminuzione del gettito è da riferire soprattutto all'impennata dei rimborsi, il cui tasso di incremento risulta aumentato di ben 29,5 punti percentuali (passato dal + 30,8% del 1988 al + 60,3% del 1989).

La diversa evoluzione seguita dal gettito di ciascuno di detti tipi di risparmio postale ha naturalmente determinato, nel corso del quinquennio 1985/'89, una composizione del gettito globale sostanzialmente differente, come risulta dal prospetto che segue, nel quale sono indicati i rapporti di composizione del gettito globale alla fine di ciascun anno.

Prosp. n. 7

(miliardi)

Composizione del gettito complessivo del risparmio postale

Anno	Libretti		Buoni ord.		Buoni a T.		Gettito netto totale =100%
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
1985	418,3	13,4	501,5	-16,1	3.192,1	102,7	3.108,9
1986	1.026,2	21,6	244,8	5,1	3.490,4	70,3	4.761,3
1987	1.695,2	25,7	1.144,9	17,3	3.766,7	57,0	6.606,7
1988	2.109,8	30,2	1.358,5	19,4	3.529,9	50,4	6.998,1
1989	2.452,5	40,7	573,3	9,5	3.004,0	49,8	6.029,8

(6) - Per quanto riguarda i depositi e i rimborsi relativi ai libretti, si rilevano incrementi percentuali di pressocchè identica misura.

I dati riportati alla pagina precedente evidenziano il ruolo in costante crescita del risparmio a libretto, cui si contrappone la costante diminuzione del gettito dei buoni a termine, che nel 1989 hanno fornito "appena" 3.004 miliardi, cioè il 49,8% del totale, mentre nel 1985 superavano l'importo dello stesso gettito netto totale, contribuendo a compensare, unitamente all'afflusso dai libretti, il deflusso provocato dall'andamento negativo dei buoni ordinari.

Nel corso del 1989, dunque, si sono accentuate le tendenze, evidenziate nella relazione sulla gestione 1988 (7), legate all'andamento riflessivo della propensione al risparmio ed alla preferenza per l'investimento a breve del risparmio finanziario, ma soprattutto è divenuto più concreto il rischio di spiazzamento dei buoni fruttiferi postali (ordinari e a termine), il cui apporto alla copertura del fabbisogno del settore statale, come avverte il Governatore della Banca d'Italia nella Relazione riguardante il 1989 (8), "è stato scarso, presumibilmente in relazione all'aumento del differenziale di rendimento in favore dei titoli pubblici e dei certificati di deposito bancari".

Anche se negli ultimi mesi non mancano segnali di cambiamento nelle condizioni del mercato del risparmio, in cui affiora una certa tendenza alla fles_

(7) - Ved. pagg. 9-10.

(8) - Ved. I - pag.158.

sione dei tassi di rendimento, confermata dalla discesa nel mese di maggio di un punto del tasso ufficiale di sconto e dal favorevole esito del collocamento dei titoli di stato emessi in giugno, resta attuale l'auspicio di una vigilante attenzione all'andamento del risparmio postale, con particolare riguardo ai buoni.

1.2 - Le disponibilità finanziarie provenienti dai fondi dei conti correnti postali

Nel corso del 1989 l'Amministrazione P.T. ha prelevato dal conto corrente fruttifero, che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (9), più di quanto vi abbia versato, per cui il saldo di detto conto è risultato a fine anno diminuito di 3.463,4 miliardi, rispetto al saldo al 31 dicembre 1988.

Per quanto riguarda detti fondi, dunque, nel 1982 si è avuto, a fronte del cospicuo afflusso (15.221,2 miliardi) dell'anno precedente, il suindicato deflusso netto, per cui si registra un differenziale negativo di ben 18.684,6 miliardi: potrebbe trattarsi di una nuova inversione di tendenza del gettito di questa particolare fonte di provvista, che dopo una serie di afflussi netti positivi, ma rapidamente decrescenti, dal 1984 al 1986 (10), aveva fatto registrare negli anni 1987 e '88 importi pari, rispettivamente, a 8.133,2 e 15.221,2 miliardi.

E' presto per trarre conclusioni, ma va posta ogni attenzione all'andamento del gettito dei prossimi mesi (11), tenendo presente l'affermazione fatta dal Governa

(9) - A tale conto affluiscono le temporanee disponibilità eccedenti le immediate esigenze del servizio dei conti correnti postali, così come dal conto stesso l'Amministrazione P.T. preleva ogni volta che si trova a dover provvedere a pagamenti per importi superiori alle riscossioni effettuate per versamenti in conto corrente postale.

(10) - Negli anni '84 - '86 il gettito è passato da 6.693,9 a 3.056,1 e poi a 1.019,8 miliardi.

(11) - I saldi relativi al primo semestre del 1990 segnalano un deflusso complessivo di 3.220,6 miliardi.

tore della Banca d'Italia, nella relazione riguardante il 1988 (pag.158), secondo cui il servizio dei conti correnti postali starebbe (negativamente) risentendo del positivo sviluppo dei servizi offerti dalle aziende di credito nell'ambito del sistema dei pagamenti.

Per il momento, non emergono particolari preoccupazioni dal lato della Cassa depositi e prestiti, nonostante che le disponibilità liquide relative ai fondi provenienti dai conti correnti postali depositate nella Tesoreria centrale siano a loro volta diminuite a fine '89, rispetto alla fine dell'anno precedente, di 6.158,5 miliardi (12), ma è certo che la suddetta flessione ha già investito negativamente la funzione di supporto al fabbisogno del settore statale, che a detti flussi è assegnata.

(12) - Il saldo al 31 dicembre 1989 del conto corrente fruttifero Cassa/Tesoro risulta di 32.130,9 miliardi, rispetto ai 38.289,4 del 1988.

1.3 - I rientri di capitale dai pregressi investimenti della gestione "propria" - Conclusioni sulla formazione complessiva di disponibilità operative per la gestione medesima.

Nel corso del 1989, si sono avuti rientri di capitale dai pregressi investimenti della gestione propria per complessivi 4.293,4 miliardi, come meglio specificato nel seguente prospetto (a raffronto, sono riportati i dati omologhi del 1988).

Prosp. n. 8

(miliardi)

Rientri della gestione propria

	1988	1989	Differenze
Ammortamento mutui in contanti	2.784,4	3.605,6	+ 821,2
Ammortamento mutui in cartelle	251,9	273,5	+ 21,6
Rimborso di titoli	283,5	414,3	+ 130,8
Totali	3.319,8	4.293,4	+ 973,6

I rientri di cui sopra, unitamente ai nuovi flussi in precedenza considerati, sono andati a costituire nel 1989, per la gestione propria, un totale di disponibilità liquide di 14.150,3 miliardi, (a fronte dei 32.433,8 miliardi del 1988); nel prospetto riportato alla pagina seguente, i relativi dati vengono esposti distinguendo quanto riguarda i fondi propri da quelli

provenienti dai conti correnti postali.

Prosp. n. 9

(miliardi)

Formazione complessiva delle disponibilità liquide della gestione propria

	1988			1989			Differenze
	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	Nuovi afflussi	Rientri	Totale	
Fondi propri	13.892,8	2.768,7	16.661,5	13.320,3	3.561,1	16.881,3	+ 219,8
Fondi dei cc/cc/pp	15.221,2	551,1	15.772,3	-3.463,4	732,4	-2.731,0	-18.503,3
Totali	29.114,0	3.319,8	32.433,8	9.856,9	4.293,5	14.150,3	-18.283,5

Dai dati suesposti risulta evidente la stabilità che caratterizza la formazione di liquidità dei fondi propri, sostanzialmente invariata tra il 1988 e il 1989.

E' invece rilevante la variazione negativa (- 18.503,3 miliardi) che riguarda i fondi provenienti dai conti correnti postali, imputabile esclusivamente allo sfavorevole andamento del saldo netto tra i versamenti e i prelievi di tali fondi, effettuati nel 1989 dall'Amministrazione P.T. (13), solo in misura minima compensato dall'aumento dei rientri di capitali dagli investimenti in precedenza operati dalla Cassa con i fondi medesimi.

(13) - Ved. ante, pag. 17.

1.4 - Le variazioni intervenute nelle disponibilità finanziarie riguardanti le "gestioni speciali" e le Sezioni autonome annesse

Le disponibilità liquide delle gestioni speciali (14) si sono complessivamente incrementate nel corso del 1989 di 2.183 miliardi (2.038,7 miliardi per nuovi afflussi e 144,3 per rientri di capitale), come specificato nel seguente prospetto.

Prospetto n.10

(miliardi)

Afflussi di disponibilità finanziarie riguardanti le gestioni speciali

Gestioni	Nuovi afflussi	Rientri	Totali
Fondo titoli l. 346/1974	56,7	76,0	132,7
F.I.O. titoli art.52 l.526/'82	114,9	68,3	183,2
Fondo metanizzazione l.784/1980	- 16,8	-	-16,8
Fondo imprenditorialità giov.le l.44/1986	-	-	-
Fondo interventi reg.li-art.56 l.526/1982	1.883,8	-	1.883,8
Fondi patrimoniali INPS	0,1	-	0,1
Totali	2.038,7	144,3	2.183,0

(14) - Trattasi, come è noto, di una serie di fondi che, pur facendo parte della gestione principale, costituiscono sostanzialmente gestioni distinte e separate, i cui risultati non influenzano il risultato di esercizio della Cassa.

Per le opportune osservazioni riguardo ai dati esposti nel prospetto, si fa rinvio a quanto più oltre sarà detto circa le operazioni con i fondi stessi svolte nell'anno (15).

Le disponibilità liquide afferenti la Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica si sono incrementate di complessivi 2.537,6 miliardi, di cui 2.408,1 relativi a nuovi flussi e 129,5 per rientri.

Per quanto riguarda la Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., il flusso negativo (170,4 md.) di nuove disponibilità risulta esattamente controbilanciato da rientri di pari importo, per cui l'afflusso netto è zero.

(15) - Ved. oltre, pag. 30.

CAPITOLO 2° - L'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO SVOLTA E GLI IMPIEGHI FRUTTIFERI EFFETTUATI NEL 1989 DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

2. - Il quadro generale dei finanziamenti disposti e degli impieghi fruttiferi effettuati, nel corso del 1989, dalla gestione principale e dalle Sezioni autonome annesse, si compendia nei dati di cui al seguente prospetto. (a raffronto sono esposti gli omologhi dati del 1988).

Prosp. n.11

(miliardi)

Gestioni-fondi utilizzati	Finanziamenti		cc/cc frutt.col Tesoro		Differenze	
	1988	1989	1988	1989	Col.2-1	Col.4-3
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
<u>Gestione principale</u>						
-fondi propri	11.873,5	12.886,0	9.269,0	6.207,3	+1.012,5	- 3.061,7
-fondi dai cc/cc/pp.	4.609,7	4.404,8	11.996,7	-6.158,5	- 204,9	-18.155,2
-fondi delle gestioni speciali	557,0	1.775,0			+1.218,0	
<u>Sezione edilizia</u>	1.920,9	1.681,7			- 239,2	
<u>Sezione SIR</u>	170,4	170,4			-	
Totali	19.131,5	20.917,9	21.265,7	48,8	+1.786,4	-21.216,9

Il prospetto, sebbene costruito raggruppando dati relativi ad operazioni non omogenee, fornisce una misura efficace del volume complessivo dell'attività svolta dalla Cassa nei due anni considerati: si può constatare che i finanziamenti del 1989 hanno superato l'am-

montare già cospicuo dell'anno precedente (in totale 20.917,9 a fronte di 19.131,5 miliardi), mentre l'impiego "residuale" di disponibilità nei conti correnti fruttiferi con il Tesoro (1) è complessivamente diminuito di ben 21.216,9 miliardi nel 1989 rispetto al 1988.

Per qualche approfondimento dell'analisi degli investimenti ed impieghi suindicati, si rinvia ai successivi paragrafi, nei quali, distintamente per ciascuno dei fondi, viene effettuato un più significativo raffronto tra l'attività svolta nei due anni suddetti, a livello di ogni singolo tipo di operazione.

(1) - Trattasi del c/c 7,50% per i fondi del risparmio postale e del c/c 4% per quelli provenienti dai cc/cc postali.

2.1 - Gli investimenti ed impieghi fruttiferi effettuati con fondi propri nel 1989.

Nel prospetto seguente, sono riportati i dati riguardanti gli impieghi dei fondi propri disposti nel corso del 1989, a confronto di quelli relativi all'anno precedente.

Prosp. n.12

(miliardi)

Investimenti e impieghi fruttiferi con fondi propri

	1988	1989	Differenze
Mutui concessi	11.553,5	12.866,0	+ 1.312,5
Acquisto di titoli	320,0	20,0	- 300,0
Partecipazioni	-	-	-
Totali	11.873,5	12.886,0	+ 1.012,5
c/c Tesoro 7,50% (risp.po stale)	9.269,0	6.207,3	- 3.061,7

Riguardo ai dati suesposti è da rimarcare l'incremento dell'importo complessivo dei mutui concessi, che ha superato quello dell'anno precedente di oltre l'11%, soprattutto a causa del maggiore numero di concessioni deliberate nei primi mesi dell'anno, in conseguenza della sospensione intervenuta nell'attività del Consiglio di amministrazione negli ultimi mesi

del 1988 (2).

Gli acquisti di titoli con i fondi della gestione principale sono stati soltanto 20 miliardi, a fronte dei 320 miliardi del 1988; peraltro, sono stati anche acquistati titoli con le disponibilità liquide del fondo di riserva per complessivi 600 miliardi (200 miliardi in più che nel 1988).

Per quanto riguarda, in particolare, il contributo della Cassa depositi e prestiti alla provvista degli Istituti di credito speciale partecipati, è da considerare che il movimento complessivo del 1989, relativo anche ai titoli di pertinenza del fondo di riserva, è stato il seguente:

Prosp. n. 13

(miliardi)

Movimento complessivo 1989 dei titoli degli Istituti partecipati nel portafoglio della Cassa (gestione principale).

Istituto emittente	Titoli vigenti al 31/12/88	Titoli acquist.	Titoli rimbors.	Differenza (col.2-col.3)	Titoli vigenti al 31/12/89
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
I.M.I.	2.358,2	300,0	328,0	- 28,0	2.330,2
CREDIOP (ICIPU)	1.687,0	300,0	103,0	+ 197,0	1.884,0
I.C.S.	53,9	-	3,3	- 3,3	50,6
MELIOR Concorzio	50,0	20,0	2,0	+ 18,0	68,0
Totali	4.149,1	620,0	436,3	+ 183,7	4.332,8

(2) - Ved. Relazione sulla gestione 1988, pag.82.

Infine, il diminuito impiego di disponibilità nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al 7,50% è da collegare direttamente all'andamento del gettito del ri sparmio postale (3).

(3) - Ved. retro, pag. 11.

2.2 - Gli investimenti e impieghi fruttiferi disposti nell'anno sui fondi provenienti dai conti correnti postali

Nel prospetto che segue, sono riportati - a fronte di quelli omologhi del 1988 - i dati relativi ai nuovi investimenti ed impieghi fruttiferi disposti nell'89 con fondi provenienti dai conti correnti postali, senza distinguere quelli prelevati "per proprie esigenze" entro il limite (4) stabilito dalla legge n.344/1965, da quelli per i quali l'utilizzo dei fondi stessi è espressamente previsto da specifiche disposizioni di legge.

Prosp. n. 14

(miliardi)

Investimenti e impieghi fruttiferi dei fondi provenienti dai conti correnti postali

	1988	1989	Differenze
- mutui	4.451,4	4.171,1	- 280,3
- anticip.al Fondo prima casa (L.891/1986)	158,3	233,7	+ 75,4
Totali	4.609,7	4.404,8	- 204,9
-c/c Tesoro 4% (5)	11.996,7	- 6.158,5	-18.155,2

(4) - 1/3 del saldo, al 31 dicembre dell'anno precedente, del conto corrente col Tesoro, nel quale la Cassa è tenuta a versare le disponibilità liquide di tali fondi.

(5) - Tasso così modificato dal 1/1/89 con D.M. Tesoro 9.12.88-Ved.nota (10) a pag.21 della precedente relazione sulla gestione 1988.

Il dato di maggior rilievo tra quelli esposti alla pagina precedente riguarda la diminuzione del saldo del c/c Tesoro 4%, che è da mettere in relazione con il flusso negativo di disponibilità verificatosi nel conto corrente fruttifero tra la Cassa e le Poste, di cui già si è detto al capitolo 1° (6).

Quanto al diminuito ricorso della Cassa all'utilizzazione dei fondi provenienti dai conti correnti postali per la concessione di mutui (- 280,3 miliardi) ed all'accresciuto importo (+ 75,4 miliardi) prelevato dai fondi stessi per le anticipazioni al Fondo prima casa, si rinvia al successivo capitolo 3°, per un'adeguata valutazione delle poste patrimoniali sulle quali le segnalate variazioni incidono (7).

(6) - Ved. retro, pag. 17.

(7) - Ved. più avanti, pag. 37 e seguenti.

2.3 - L'attività di finanziamento svolta nel 1989 con i fondi delle gestioni speciali.

Nel corso dell'anno la Cassa ha disposto sui fondi delle gestioni speciali i finanziamenti di cui all'unito prospetto, nel quale i dati relativi sono posti a raffronto con quelli omologhi del 1988.

Prosp. n.15

(miliardi)

Finanziamenti disposti sui fondi delle gestioni speciali

Operazioni	1988	1989	Differenze
Mutui concessi	86,5	457,7	+ 371,2
Contributi erogati	444,9	1.317,3	+ 872,4
Titoli acquistati	25,6	-	- 25,6
Totale	557,0	1.775,0	+ 1.218,0

Gli aumentati importi globali delle concessioni di mutui riguardano il fondo per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (L.n.44/1986) ed il fondo "Prima casa" (L.n.891/1986), mentre l'incremento dei contributi erogati riguardano soprattutto il fondo per gli interventi regionali (art.56 L.526/1982 e successive integrazioni).

Ulteriori dettagli in materia saranno forniti più avanti, in sede di esame della situazione patrimoniale di tali fondi e dell'attuazione dei programmi degli specifici interventi finanziari (8).

(8) - Ved.oltre, pag.38 e seg.,nonchè pag.90 e seg.

2.4 - L'attività di finanziamento svolta dalle Sezioni autonome a rendicontazione separata.

La Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica ha concesso mutui per complessivi 127,4 miliardi ed ha erogato contributi per un totale di 1.554,3 miliardi, come meglio specificato nel seguente prospetto (a raffronto i dati omologhi del 1988).

Prosp. n.16

(miliardi)

Mutui concessi e contributi erogati dalla Sezione Edilizia

	1988	1989	Differenze
a) <u>Mutui</u>			
<u>a Comuni</u>			
-art.3 L.n.94/82 e art.3 L.n.118/85	90,0	105,0	+ 15,0
-art.2 L. n.94/82	68,5	0,6	- 67,9
<u>a I.A.C.P.</u>	13,1	21,8	+ 8,7
Totale a)	171,6	127,4	- 44,2
b) <u>Contributi</u>			
-edilizia sovvenzionata	1.339,2	1.030,1	- 309,1
-edilizia convenzionata	385,7	465,5	+ 79,8
-edilizia sperimentale	24,3	50,1	+ 25,8
-urbanizzazione aree (art.45 L.865/75 e suc- cessive modificazioni)	13,1	8,6	- 4,5
Totale b)	1.762,3	1.554,3	- 208,0
Totale a)+b)	1.933,9	1.681,7	- 252,2

I dati esposti alla pagina precedente evidenziano che nel 1989 l'attività della Sezione è rimasta complessivamente al di sotto dei livelli dell'anno precedente, sia per quanto riguarda i mutui concessi (-44,2), sia per ciò che attiene ai contributi erogati (-208,-), in relazione alla realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Quanto all'attività svolta nel corso del 1989 dalla Sezione autonoma per l'intervento SIR, si rileva che essa ha provveduto al rimborso dell'ottavo decimo (170,4 miliardi) dell'importo complessivo delle cartelle emesse tra il 1981 e il 1983 (1.703,9 miliardi (9)), in contropartita dei crediti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo S.I.R..

L'importo suddetto (170,4 miliardi) al netto dei 13,5 miliardi versati dall'ENI, quale quinta annualità per l'ammortamento del debito contratto con la Sezione in contropartita degli impianti SIR, dall'Ente stesso rilevati, dovrà poi essere rimborsato dal Tesoro (unitamente alle perdite di gestione della Sezione), su richiesta che la Cassa dovrà avanzare entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto, come prescrive il decreto del Ministro del tesoro del 14 luglio 1983.

(9) - Al 31/12/89 ne restano ancora in circolazione 340,8 miliardi.

CAPITOLO 3° - LE PRINCIPALI VARIAZIONI INTERVENUTE, TRA LA FINE DEL 1988 E LA FINE DEL 1989, NELLE SITUAZIONI PATRIMONIALI DELLA GESTIONE PRINCIPALE E DELLE SEZIONI AUTONOME A RENDICONTAZIONE SEPARATA - I RELATIVI CONTI ECONOMICI E RISULTATI DI GESTIONE.

3.1 - Confronto tra le situazioni patrimoniali della gestione principale al 31 dicembre 1988 e al 31 dicembre 1989.

Dal lato delle passività, le variazioni più significative, che si riscontrano nelle voci attinenti alla gestione "propria", riguardano la consistenza dei mezzi amministrati, passati in totale da 143.333,5 a 153.190,4 miliardi, come specificato nel prospetto che segue.

Prsp. n. 17

(miliardi)

Variazioni della consistenza dei capitali amministrati tra la fine del 1988 e la fine del 1989

	Consistenza		Variazioni
	al 31/12/88	al 31/12/89	
a) <u>Fondi propri</u>			
-Risparmio postale	86.674,0	100.203,4	+ 13.529,4
-Depositi in numerario	653,2	745,3	+ 92,1
-Cartelle di credito com.le e prov.le	1.535,2	1.273,5	- 261,7
-Conti correnti enti vari	2.193,6	2.154,2	- 39,4
- B.E.I.	1,7	1,6	- 0,1
Totale a)	91.057,7	104.378,0	+ 13.320,3
b) <u>Fondi dai cc/cc/pp.</u>	52.275,8	48.812,4	- 3.463,4
Totali a)+b)	143.333,5	153.190,4	+ 9.856,9

Le variazioni esposte alla pagina precedente corrispondono ai nuovi afflussi di capitali dalle fonti di provvista, dei quali già si è detto al precedente capitolo 1 (paragrafi 1.1 e 1.2).

Inoltre, assume rilievo (sempre tra le passività della gestione propria) la variazione che si riscontra nella voce n.8 dello stato patrimoniale, (complessivamente + 4.179,7 miliardi): per il particolare significato della stessa, si fa rinvio al paragrafo 2.2 della relazione sulla gestione 1985. Qui basti sottolineare che il detto incremento complessivo è imputabile per 3.584,5 miliardi ai mutui concessi con fondi propri e per 595,2 miliardi a quelli concessi con i fondi provenienti dai conti correnti postali.

A fronte delle variazioni delle suddette poste passive, si riscontrano nell'attivo dello stato patrimoniale le variazioni nella consistenza degli investimenti ed impieghi della gestione propria di cui al prospetto riportato alla pagina seguente.

Dalle variazioni evidenziate nel prospetto, le quali sono derivate dalla combinazione degli investimenti e impieghi disposti nel 1989, nonché dalle somministrazioni e dai rientri di capitali verificatisi nell'anno stesso (già specificatamente esaminati al capitolo secondo, paragrafo 2.1, 2.2 ed al capitolo 1°, paragrafo 1.3), risulta un incremento netto globale degli investimenti e impieghi fruttiferi dei fondi propri e di quelli provenienti dai conti correnti postali di 12.987,5 miliardi, cui fa riscontro un aumento netto della consistenza dei fondi stessi di misura più modesta (+ 9.856,9 md.).

Prosp. n. 18

(miliardi)

Variazioni della consistenza degli investimenti ed impieghi fruttiferi dei fondi della gestione propria.

	Consistenza		Variazioni
	a fine 1988	a fine 1989	
a)- <u>Fondi propri</u>			
-prestiti in numerario	69.574,9	79.480,9	+ 9.906,0
-prestiti in cartelle	1.604,2	1.330,7	- 273,5
-titoli (G.P.)	3.251,9	2.944,5	- 307,4
-partecipazioni (1)	845,9	1.020,9	+ 175,0
-c/c Tesoro 7,50%	35.283,1	41.490,4	+ 6.207,3
Totale a)	110.560,0	126.267,4	+ 15.707,4
b)- <u>Fondi dai cc/cc/pp</u>			
1)- <u>prelevati "per proprie esigenze"</u>			
- prestiti	5.154,6	7.722,2	+ 2.567,6
- titoli	184,7	97,8	- 86,9
2)- <u>prestiti (e anticipazioni) per leggi speciali</u>	12.811,1	13.769,0	+ 957,9
3)- <u>c/c Tesoro 4% (già 3,50%)</u>	38.289,4	32.130,9	- 6.158,5
Totale b)	56.439,8	53.719,9	- 2.719,9
Totale a)+b)	166.999,8	179.987,3	+ 12.987,5

(1) - L'incremento che si registra nelle partecipazioni consegue all'aumento gratuito del capitale dell'I.M.I. (deliberato dall'assemblea dell'istituto il 12 luglio '89), cui fa riscontro analogo incremento della voce n.24 dello stato patrimoniale.

Sembra particolarmente significativo confrontare di rettamente le variazioni intervenute nella consistenza dei fondi propri e dei fondi dei conti correnti postali, con quelle dei corrispondenti investimenti e impieghi, sulla scorta dei dati esposti nel prospetto che segue.

Prosp. n. 19

(miliardi)

Variazioni della consistenza dei fondi propri e dei fondi dei cc/cc/pp. e dei corrispondenti investimenti e impieghi fruttiferi tra il 31/12/88 e il 31/12/89.

	Variazioni della consistenza dei fondi	Variazioni della consistenza degli investimenti	Variazioni del saldo dei cc/cc fruttiferi con il Tesoro	Totale col.(2) + col.(3)
Fondi propri	+ 13.320,3	+ 9.500,1 ()	+ 6.207,3	+15.707,4
Fondi dei cc/cc/pp.	- 3.463,4	+ 3.438,6 ()	- 6.158,5	- 2.719,9
(totali)	(+ 9.856,9)	(+ 12.938,7)	(+ 48,8)	(+12.987,5)

In ordine ai dati suesposti è da osservare che:

- gli investimenti a medio e lungo termine finanziati con fondi propri sono aumentati, ma in misura proporzio-

(2) - Le variazioni indicate per gli investimenti a lungo termine sono al lordo degli aumenti riscontrati nei corrispondenti "mutui da somministrare" (+3.584,4 per i mutui concessi con fondi propri e +595,2 per i mutui concessi sui fondi dei conti correnti postali) ed includono anche l'aumento gratuito della partecipazione I.M.I. (+ 175 miliardi).

nalmente inferiore all'aumento della consistenza dei corrispondenti capitali; infatti, i 9.500,1 miliardi di incremento dei primi, rapportati alla consistenza degli stessi al 31/12/88 (75.276,9 miliardi), rappresentano un incremento del 16,62%, mentre per i capitali amministrati (13.320,3 miliardi su 91.057,7) l'incremento risulta del 14,63%);

- in conseguenza, la quota di tali fondi investita a medio e lungo termine è passata dall'82,67% della fine del 1988 all'81,22%, migliorando così, sia pure in misura modesta, la liquidità del comparto;

- gli analoghi dati relativi ai fondi provenienti dai conti correnti postali mostrano, invece, un netto peggioramento della liquidità: ad una diminuzione del 6,63% della consistenza di tali fondi (da 52.275,8 a 48.812,4 miliardi, pari a - 3.463,4 md.), fa riscontro un aumento degli investimenti in essere del 18,95% (da 18.150,4 a 21.589 md., pari a + 3.438,6 md.) per cui la quota investita a medio e lungo termine è così passata dal 34,72% al 44,23%.

Riguardo a quest'ultimo rilievo sono da richiamare le considerazioni svolte nel precedente capitolo 1° (paragrafo 1.2), alle quali si può aggiungere l'osservazione che se è vero che nel corso del 1989 la Cassa, nel deliberare nuovi investimenti a medio e lungo termine ha fatto ricorso in misura complessivamente minore ai fondi dei conti correnti postali (3), è anche

(3) - Ved. retro, paragrafo 2.2, pagg. 28-29.

vero che si riscontra un'aumento dei mutui in essere (dovuto alle erogazioni derivanti da concessioni pregresse), per cui nel prossimo avvenire dovrà assolutamente evitarsi ogni ulteriore riduzione di liquidità del comparto, la cui provvista - costituita sostanzialmente da momentanee eccedenze di cassa dei correntisti postali - è per natura assai oscillante e sembra attraversare un momento tutt'altro che favorevole (4).

Passando ora all'evoluzione della situazione patrimoniale delle gestioni speciali, bastino brevi cenni sulla scorta del prospetto riportato alla pagina seguente, nel quale, distintamente per ciascuna gestione, sono esposti i dati riguardanti la consistenza delle attività e passività al 31 dicembre 1989 (a fronte dei dati omologhi riferiti al 31 dicembre '88) ed evidenziate le variazioni nel frattempo intervenute.

In ordine ai dati nel prospetto medesimo esposti, si può osservare che - per quanto riguarda i primi due fondi (per la metanizzazione e per gli interventi regionali ex art.56 della legge n.526/1982) gli stati patrimoniali rilevano semplicemente le passività corrispondenti alla consistenza a fine anno dei fondi stes

(4) - I dati relativi al primo semestre 1990 sembrano confermare la tendenza negativa della provvista dei fondi dei conti correnti postali: il conto corrente fruttifero Cassa-Poste ha visto ancora prevalere i prelevamenti sui versamenti dell'ordinatore per vaglia e risparmi per/oltre 3.200 miliardi.

Variazioni delle situazioni patrimoniali delle gestioni speciali intervenute nel 1989.

	Attività			Passività		
	1988	1989	Variaz.	1988	1989	Variaz.
1)-Fondo metanizzazione l.n.784/1982				580,6	563,8	16,8
2)-Fondo interv.reg.li l.526/82 art.56				955,0	2.838,7	+1.883,7
3)-Fondo acq.I casa l.891/86	-	-	-			
-prestiti	315,6	528,8	+213,2			
-debitori	8,3	15,7	+ 7,4			
-perdite eserc.preced.	2,-	12,7	+10,7			
-perdita di esercizio	10,7	5,5	- 5,2			
Totali	336,6	562,7	+226,1	-	-	-
4)-Fondo acq.titoli l.346/'74				705,1	761,8	+ 56,7
-titoli	488,8	412,8	- 76,0			
-ratei su titoli	16,5	14,2	- 2,3			
-utili				56,7	52,7	- 4,0
Totali	505,3	427,0	- 78,3	761,8	814,5	+ 52,7
5)-Fondo acq.titoli FIO l.526/82 art.52				2.465,1	2.580,0	+ 114,9
-titoli	747,5	679,2	- 68,3			
-ratei su titoli	67,2	58,5	- 8,7			
-utili				114,9	104,7	- 10,2
Totali	814,7	737,7	- 77,0	2.580,0	2.684,7	+ 104,7
6)-Fondo imprenditoria- lità giovanile l.44/1986						
-per spese di finan- ziamento				2.183,0	2.173,0	- 10,0
-per spese di funzio- namento				17,0	27,0	+ 10,0
-prestiti	3,2	19,9	+ 16,7			
-contrib.e formaz.	13,7	106,7	+ 93,0			
-debitori	0,5	1,1	+ 0,6			
-perdite eserc.preced.	4,2	10,8	+ 6,6			
-perdite di esercizio	6,6	8,9	+ 2,3			
Totali	28,2	147,4	+119,2	2.200,0	2.200,0	-
7)-Fondi patrim.INPS				1,6	1,7	+ 0,1
-titoli	1,5	1,5	-			
-ratei su titoli	0,0	0,0				
Totali	1,5	1,5	-	1,6	1,7	+ 0,1
Totali Gen.li	1.686,3	1.876,3	+190,0	7.079,0	9.103,4	+2.024,4

si, che varia per i combinati effetti degli apporti finanziari ricevuti, dei contributi erogati e delle spese di amministrazione sostenute;

- circa il fondo prima casa non si rilevano invece poste attive, essendo la relativa provvista costituita da anticipazioni della Cassa stessa (con i fondi dei conti correnti postali); l'incremento delle poste attive evidenzia la progressiva attuazione della legge n.891/1986, (integrata dall'art.17 della legge n.67/1988, che ha aumentato il limite globale degli interventi da 1.000 a 1.500 miliardi); i mutui in essere sono passati da 315,6 a 528,8 miliardi, con un incremento netto di 213,2 miliardi; la voce "debitori" (15,7 md.) riguarda gli importi delle rate di ammortamento rimosse dagli istituti di credito convenzionati, ma al 31/12/89 rimaste da versare alla Cassa: nel 1989 sono pervenute 5.308 nuove domande di mutuo (complessivamente, al 31/12/89, le domande erano 22.940); il benessere di copertura finanziaria è stato rilasciato per complessivi 1.104,7 miliardi (di cui 277,8 miliardi nell'89) e gli importi erogati nell'anno 215,6 miliardi (complessivamente 536,5); a tutto il 31/12/89 il fondo ha accumulato perdite per 18,2 md. (2 md. nel 1987 - 10,7 nel 1988 e 5,5 nel 1989), che secondo la previsione originaria dovrebbero ricupersarsi nei prossimi anni;

- quanto ai due fondi di rotazione di cui ai numeri 4) e 5), destinati entrambi ad acquisto di titoli, con

tinuano ad autoalimentarsi con i rispettivi utili: la loro consistenza si è accresciuta,rispettivamente, di 52,7 e 104,7 miliardi, in conseguenza degli utili realizzati nel 1989;

- riguardo al fondo per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, la voce prestiti (19,9 md.) rileva i mutui concessi al 31/12/89 al netto di 219,3 md. di rientri di capitale e di 199,4 md. di somme ancora da somministrare; l'attività dell'apposito Comitato, a tutto il 1989, si è concretata anche nella concessione di contributi in conto capitale per complessivi

409,9 miliardi (di cui 85,9 md. erogati e 324 da erogare), nella concessione di 248,2 md. di contributi per spese di gestione (di cui 15 erogati e 233, 2 rimasti da erogare); le spese sostenute per le attività di formazione ed assistenza tecnica nella fase di avvio ammontano in totale a 5,8 miliardi; nel 1989 la perdita di esercizio è stata di 8,9 miliardi, che si aggiungono ai 10,8 miliardi di perdite accumulate negli anni precedenti;

- relativamente, infine, ai fondi patrimoniali INPS, la consistenza delle attività risulta immutata, a fronte di una modesta crescita delle passività.

Delle quattro gestioni sopra contrassegnate dai numeri da 3) a 6) - le sole per le quali si rilevano risultati di esercizio,(5) - la n.4) e la n.5) sono

(5) - Peraltro, le stesse non influenzano in alcun modo il risultato di esercizio della gestione principale, nel cui rendiconto sono tuttavia incluse.

"fisiologicamente" in utile (rispettivamente per 52,7 e 104,7 miliardi), mentre la n.3) e la n.6) risultano "fisiologicamente" in perdita (rispettivamente per 5,5 e 8,9 miliardi); gli utili di gestione andranno ad accrescere la consistenza dei rispettivi fondi di rotazione, mentre, per quanto attiene alle altre due gestioni, le perdite di esercizio andranno a cumularsi con quelle degli esercizi precedenti, restando a carico dei rispettivi fondi (6).

(6) - Nel caso del fondo prima casa (n.3), se ne prevede, come si è già detto, il recupero degli anni avvenire, mentre nel caso della gestione n.4) la previsione è assai più incerta e probabilmente si renderà necessario nel tempo un ulteriore intervento legislativo.

3.2 - Confronto tra i conti economici 1988 e '89 della gestione principale - I risultati di esercizio.

Nel seguente prospetto, i conti economici 1988 e 1989 della gestione propria (7) sono sintetizzati in un utile quadro di raffronto.

Prosp. n. 21 (miliardi)
Raffronto tra i conti economici 1988 e 1989 della gestione propria

	1988	1989	Differenza	
			V.A.	%
a) Rendite e profitti				
- interessi attivi	10.770,9	12.720,4	+ 1.949,5	+ 18,1
- dividendi da partecipazioni	44,3	50,7	+ 6,4	+ 14,4
- utili su rimborsi di titoli	24,7	26,9	+ 2,2	+ 8,9
- proventi dai depositi	6,1	5,5	- 0,6	- 9,8
- entrate diverse	1,2	4,3	+ 3,1	+258,3
Totali a)	10.847,2	12.807,8	+ 1.960,6	+ 18,1
b) Spese ed oneri				
- interessi passivi	9.030,4	10.722,9	+ 1.692,5	+ 18,7
- spese di amm.ne	527,0	595,7	+ 68,7	+ 13,0
- imposte su dividendi e provvigioni passive	14,8	16,4	+ 1,6	+ 10,8
- ammortamenti	1,8	4,5	+ 2,7	+150,0
- spese diverse	0,1	-	- 0,1	-100,0
Totali b)	9.574,1	11.339,5	+ 1.765,4	+ 18,4
Utili (tot.a -tot.b)	1.273,1	1.468,3	+ 195,2	+ 15,3

(7) - Si prescinde qui da costi, ricavi e utili, o perdite, delle gestioni speciali, di cui si è già detto al precedente paragrafo e che, ripetesi, non incidono sul risultato di esercizio della gestione principale.

Riguardo ai dati dianzi esposti si possono in primo luogo fare le seguenti osservazioni di ordine generale:

- il conto '89 chiude con un utile di esercizio di 1.468,3 miliardi (195,2 in più dell'anno precedente); ciò è dipeso dal fatto che il totale delle rendite e profitti è aumentato di un importo maggiore di quello raggiunto dall'aumento globale delle spese ed oneri (rispettivamente, + 1.960,6 e + 1.765,4 miliardi);

- come è evidente, nel determinare il risultato di gestione è decisivo l'andamento dei due dati riguardanti gli interessi attivi (che nel 1989 hanno rappresentato quasi il 99,32% del totale dei ricavi) e gli interessi passivi (che hanno costituito oltre al 94,56% del totale dei costi); ai fini di un'obiettiva valutazione dei detti risultati appare quindi indispensabile procedere ad un'analisi degli andamenti delle singole componenti di tali voci, sulla scorta dei dati esposti nel prospetto riportato alla pagina seguente.

I dati in esso esposti evidenziano che, mentre la dinamica globale degli interessi attivi è sostanzialmente determinata dall'andamento delle componenti relative agli interessi sui prestiti in numerario e agli interessi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro (al 7,50% e al 4%), i fattori determinanti degli interessi passivi sono costituiti dagli interessi maturati a favore dei risparmiatori postali (titolari di libretti e buoni), da quelli accertati a favore dell'Amministrazione delle Poste sul conto corrente fruttifero (al 3,85%) relativo ai fondi provenienti dai conti cor

Prospetto n. 22 (miliardi)
Dinamica delle componenti degli interessi attivi e passivi

	1988	1989	Differenze
1) Interessi attivi			
a) poste in aumento			
- sui prestiti in numerario:			
- con fondi propri e dei cc/cc/pp.	6.527,9	7.554,1	+ 1.026,2
- sul c/c con il fondo prima casa LL.391/86	21,9	37,0	+ 15,1
- sul c/c Tesoro 7,50%	2.317,6	3.062,6	+ 745,0
- sul c/c Tesoro 4% (già 3,50%)	1.194,5	1.389,8	+ 195,3
- sul c/c con la Sez. SIR	24,9	32,8	+ 7,9
Totali a)	10.086,8	12.076,3	+ 1.989,5
b) poste in diminuzione			
- sui prestiti in cartelle	153,2	131,6	- 21,6
- sui titoli della gestione	370,2	355,2	- 14,3
- sui cc/cc con la Sezione Edilizia	160,7	156,6	- 4,1
Totali b)	684,1	644,1	- 40,0
Totali a)+b)	10.770,9	12.720,4	+ 1.949,5
2) Interessi passivi			
c) poste in aumento			
- sul risparmio postale:			
- libretti	1.113,1	1.331,4	+ 218,3
- buoni fruttiferi	5.813,1	6.865,7	+ 1.052,6
- sul c/c con le Poste al 3,85% (già 3,35%)	1.592,7	1.946,1	+ 353,4
- sui depositi in numerario	13,3	14,8	+ 1,5
- sui mutui da somministrare	312,6	372,-	+ 59,4
- sui cc/cc enti vari	40,-	69,1	+ 29,1
Totali c)	8.884,8	10.599,1	+ 1.714,3
d) poste in diminuzione			
- sulle cartelle in circolazione	145,5	123,7	- 21,8
- B.E.I.	0,124	0,114	- 0,010
Totale d)	145,6	123,8	- 21,8
Totali c)+d)	9.030,4	10.722,9	+ 1.692,5

renti postali messi a disposizione dalla Cassa, nonchè dagli interessi dovuti dalla Cassa sulle somme rimaste da somministrare sui mutui concessi.

E', pertanto, indispensabile accennare ai fenomeni che sono alla base della dinamica di ciascuna delle menzionate componenti e tener conto delle loro interrelazioni per poter cogliere l'esatta portata dei risultati di gestione, tenendo nella giusta considerazione le tendenze di fondo individuabili.

Ciò premesso, sembra da osservare quanto segue:

- l'aumento degli interessi attivi sui prestiti (+ 1.026,2 miliardi) è da collegare alla massa dei mutui concessi nel 1988 ed entrati in ammortamento dal 1/1/89: complessivamente 16.004,9 miliardi (2.681,7 miliardi in più di quelli concessi nel 1987 ed entrati in ammortamento nel 1988) (8); è da attendersi per il 1990 un'ulteriore sensibile crescita dell'importo relativo a questa voce, in quanto la massa dei mutui concessi nel 1989 ha raggiunto un totale ancora maggiore (17.037,1 miliardi = + 1.032,2 miliardi), mentre l'ammontare dei prestiti in essere è aumentato di 13.431,5 miliardi; dal 1991, invece, è da prevedere una netta inversione di tendenza, in conseguenza delle restrizio

(8) - Al netto dei rientri di capitale, i prestiti in essere risultavano complessivamente aumentati, alla fine del 1988, di 13.430,9 miliardi.

ni imposte all'attività di finanziamento della Cassa ed alla possibilità per gli enti locali di accedere al credito (9);

- gli interessi attivi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro sono aumentati complessivamente di 940,3 miliardi (+ 745 miliardi quelli relativi al conto al 7,50%, riservato alle disponibilità liquide derivate dalla provvista del risparmio postale e + 195,8 miliardi quelli sul conto corrente col Tesoro al 4%, destinato ad accogliere i fondi provenienti dai conti correnti postali); in entrambi i casi si tratta di poste attive strettamente collegate, per un verso all'andamento del gettito delle rispettive fonti di provvista (10) e, per l'altro, al grado di effettiva utilizzazione dei fondi stessi per investimenti a medio e lungo termine, cioè alla consistenza di tali investimenti, quale risulta dalla massa delle concessioni vigenti, al netto delle somme rimaste da somministrare (11);

- in particolare, per gli interessi attivi sul conto al 7,50% - passati, dai 2.317,6 del 1988, a 3.062,6 miliardi, nel 1989 - si osserva che il loro incremento è correlato da una parte all'aumentata consistenza del risparmio postale (12) e, dall'altra, ai corrispondenti investimenti in essere, passati - al netto dei mu

(9) - Ved. oltre, capitolo 6°, paragrafo 6.1.

(10) - Ved. precedente capitolo 1°, paragrafo 1.1 e 1.2

(11) - Ved. precedente paragrafo 3.1.

(12) - Passata da 86.674 a 100.203,4 miliardi.

tui da somministrare - dai 48.595,8 di fine '88 ai 55.609,9 miliardi della fine del 1989;

- quanto all'aumento degli interessi attivi sul conto al 4%, (+ 195,3 miliardi) è da tener presente che nel 1989, da una parte, è diminuita di 3.463,4 miliardi la consistenza della provvista e, dall'altra, i corrispondenti investimenti in essere sono aumentati - al netto dei mutui da somministrare - di 2.670,4 miliardi (13); di qui la riduzione delle disponibilità liquide giacenti a fine '89 sul c/c col Tesoro di cui trattasi di oltre 6.000 miliardi; riduzione (cui fa riscontro, peraltro, un aumento del saldo medio del conto stesso passato dai 33.834,4 del 1988 a 34.401,2 miliardi nel 1989) più che compensata dall'aumento del tasso (dal 3,50 al 4%) disposto dal Ministro del tesoro con decorrenza 1/1/89;

- quanto agli interessi passivi sul risparmio postale, complessivamente aumentati da 6.926,2 a 8.197,1 (+ 1.270,9) miliardi, occorre distinguere, tra la quota riguardante il risparmio a libretto, che presenta un aumento di 218,3 miliardi, corrispondente (14) all'incremento della consistenza dei fondi forniti da questa particolare fonte di provvista (15) e la quota relativa ai buoni fruttiferi posta-

(13) - Come si è visto al precedente paragrafo 3.1

(14) - In concreto l'aumento appare meno che proporzionale, in quanto nelle cifre esposte non si tiene conto che la quota-parte dei libretti relativa ai depositi giudiziari è infruttifera.

(15) - Tali fondi sono passati dai 16.474,8 md. del 1988 a 19.925,3 md. (+ 3.450,5) a fine '89.

li, che è aumentata da 5.813,1 a 6.865,7 miliardi (+ 1.052,6 md.); poichè nel contempo il montante complessivo dei buoni in essere è passato da 70.199,2 a 80.278,1 miliardi (+ 10.078,9 miliardi) è evidente che l'incremento di questi interessi è dipeso da un tasso medio crescente ~~(3,35%)~~, connatura to al sistema, tipico dei buoni, di capitalizzazione bimestrale (17);

- circa gli interessi passivi sul conto corren-te fruttifero (3,85%)(~~4~~) intrattenuto con le Poste per i fondi provenienti dai conti correnti postali, è da considerare che essi rappresentano l'elemento fondamentale del costo di provvista di tali fondi, variabile proporzionalmente al variare del saldo medio del conto stesso; senonchè nel 1989, mentre il saldo medio del conto è diminuito di 5.335,4 miliardi (da 47.542,5 del 1988 a 42.207,1 miliardi nel 1989), gli interessi risultano aumentati da 1.592,7 a 1.946,1 miliardi (+ 353,4 miliardi), in conseguenza del fatto che il Ministro del tesoro ha elevato, con decorrenza 1/1/89, il tasso dal 3,35 al 3,85% (in con

(16) - Al 31/12/89, il conto stesso presentava un saldo di 48.812,4 md., a fronte dei 52.275,8 al 31/12/88 (- 3.463,4 md.), come si è visto al precedente paragrafo 3.1.

(17) - Peraltro, il metodo seguito dalle Poste nel calcolare gli interessi maturati annualmente sui buoni postali, non tiene tempestivamente conto del l'altra caratteristica fondamentale del rendimento dei buoni per i risparmiatori postali, il cui tasso di interesse annuo per la Cassa cresce col passare di un certo numero di anni; le Poste ne tengono conto solo allorquando, per il decorso degli anni prescritti, il maggior saggio è già scattato, perciò il conteggio dei relativi oneri può risultare abbastanza ottimistico, in presenza di una durata media dei buoni sufficientemente lunga.

comitanza col già rilevato aumento dal 3,50 al 4% del saggio sul corrispondente conto corrente Cassa/Tesoro), lasciando, peraltro, invariato il precedente tasso per la parte dei fondi dei conti correnti postali già investita in prestiti per leggi speciali;

- infine, l'aumento di 59,4 miliardi che si riscontra sugli interessi passivi sui mutui da somministrare è da collegare all'incremento delle somme rimaste da erogare sui prestiti concessi (complessivamente con i fondi propri e con i fondi provenienti dai conti correnti postali (18)); è peraltro da notare che la crescita di questo fattore di costo è solo in apparenza un fatto negativo per il conto economico della Cassa, dal momento che il variare di questa posta, incide favorevolmente su altri due fattori di profitto che il conto economico non evidenzia con voci specifiche; è, infatti, da tener presente che un incremento degli interessi passivi de quibus postula necessariamente un aumento delle somme rimaste da erogare sui mutui (19), il cui im-

(18) - Su tali somme, la Cassa è tenuta a corrispondere l'interesse del 2%. Tali interessi, per la parte che spetterebbe agli enti locali, vengono versati al bilancio dello Stato, essendo destinati ad alimentare il fondo investimenti destinato alle provincie, ai comuni ed alle comunità montane.

(19) - Come è noto il grosso delle somministrazioni dei mutui (che si protrae mediamente per 5-7 anni) si effettua nell'arco dei 3-4 anni successivi a quello di concessione, mentre l'ammortamento inizia l'anno immediatamente successivo a quello di concessione.

porto globale cresce in relazione alle nuove concessioni e diminuisce in conseguenza delle erogazioni effettuate; d'altra parte lo stock dei mutui da somministrare corrisponde a disponibilità finanziarie che si considerano come investite, ma che intanto restano nell'ambito della Cassa stessa (in pratica, nel conto corrente fruttifero col Tesoro al 7,50%, ovvero in quello al 4%, a seconda che i fondi "impegnati" provengano dal risparmio postale, oppure dai conti correnti postali) continuando a produrre i corrispondenti interessi attivi; ciò significa, in buona sostanza, che ad ogni 2 lire di aumento degli interessi passivi di cui si tratta (vale a dire ad ogni 100 lire di aumento dei mutui da somministrare) corrispondono 9 lire di aumento degli interessi attivi sui prestiti, senza che si verifichi nel contempo la riduzione - secondo i casi, di 7,5 ovvero di 4 lire - degli interessi attivi sui menzionati conti correnti fruttiferi col Tesoro, in cui, di regola, tali disponibilità sono impiegate.

Per questo, la consistenza delle somme da somministrare costituisce un importante fattore del risultato economico; tali somme sono globalmente aumentate, rispetto al 1988, di 4.179,7 miliardi, passando da 26.219,5 a 30.399,2 miliardi.

La gestione principale, nel 1989, si è chiusa con un utile di 1.468,3 miliardi, che si colloca al termine della serie di risultati positivi iniziata (dopo la perdita di 249,9 miliardi riscontrata nel 1985) con i 26 miliardi di utili del 1986, passati a 1.015 miliardi nel 1987, a 1.273,1 nel 1988 ed in-

fine ai 1.468,3 del 1989. Ciò, in seguito al ridimensionamento dei tassi passivi sui buoni postali fruttiferi, operato nel giugno 1986, ed alla costante sensibile crescita del volume dell'attività creditizia.

Le restrizioni imposte già dal gennaio 1990 all'attività della Cassa, che tutto fa pensare saranno rafforzate con l'approvazione di quelle previste nel citato disegno di legge che anticipa la manovra finanziaria per il 1991, nonchè la flessione che si nota nelle stesse richieste di nuovi finanziamenti da parte degli enti locali, hanno già prodotto alla fine del 1° semestre '90 e presumibilmente continueranno a produrre una sensibile riduzione delle concessioni di mutui.

Le erogazioni, peraltro, non potranno ridursi nella stessa misura e in conseguenza - prevedibilmente a partire dal 1991 (20) - comincerà a decrescere l'ammontare dei mutui da somministrare e al tempo stesso diminuiranno le disponibilità liquide impiegabili nei conti correnti fruttiferi col Tesoro, i cui saldi, probabilmente, continueranno a risentire anche dei fattori negativi, che già in atto provocano la tendenza quantomeno riflessiva della raccolta del risparmio postale e il persistente deflusso dei fondi dei conti correnti postali.

(20) - Il 1990 sarà ancora un anno "buono", in quanto dal 1° gennaio sono entrati in ammortamento i mutui concessi nel corso del 1989 con i fondi propri e con quelli dei cc/cc postali il cui importo complessivo (17.037,1 md.) supera di oltre 1.000 md. quelli concessi nel 1988.

Se tutto ciò si verificherà, come è assai probabile, alla distanza si avranno riflessi negativi sull'equilibrio economico della gestione, a causa della prevedibile compressione degli interessi attivi, mentre, dal lato degli oneri, al contrario, non appare probabile alcuna compensazione, dovendosi presumere una più accentuata tendenza a crescere degli interessi passivi sui buoni postali.

CAPITOLO 4° - I FLUSSI FINANZIARI GENERATI DALLA CASSA.

4.1 - Gli introiti e i pagamenti della Cassa depositi e prestiti nel 1989.

Nel corso del 1989, la gestione principale della Cassa ha complessivamente introitato 31.523 miliardi ed ha effettuato pagamenti per un totale di 26.462,2 miliardi (ivi inclusi quelli riguardanti le gestioni speciali e le sezioni autonome annesse).

Dal prospetto riportato alla pagina seguente, si rileva,rispettivamente, la provenienza e la destinazione dei flussi finanziari che hanno contribuito a formare il movimento complessivo predetto.

Al riguardo è da considerare quanto appresso:

- i movimenti finanziari sono stati rilevati a livello di "ordinazione" e comprendono non solo gli ordini di riscossione e i mandati di pagamento emessi, ma anche le operazioni "fuori cassa" (1), le quali possono disporsi con valuta anche fortemente retroattiva; ne consegue che gli importi segnalati nel prospetto vanno strettamente riferiti alla data del loro rilevamento (21 gennaio '90), così come alla stessa data sono legati gli importi relativi alle operazioni dalla Cassa ordinate, ma non ancora definite e contabilizzate dal tesoriere e che, quindi, sono assimilabili - ma non identiche - ai titoli di entrata

(1) - Ordini di versamento, prelevamento e trasferimento di disponibilità, relativi ai vari conti correnti.

Prosp. n. 23

(miliardi)

Introiti e pagamenti intervenuti dalla Cassa nell'anno 1989

Provenienza - destinazione	Introiti	Pagamenti
A)- <u>Impieghi e rientri costi e ricavi</u>		
- Stato	13.831,3	461,-
- Agenzie del Mezzogiorno	50,1	-
- Amministrazione P.T.	380,2	2.604,6
- A.S.S.T.	79,-	-
- Monopoli	28,6	-
- Ente Ferrovie	51,4	-
- Regioni	419,6	4.534,3
- Enti locali	5.429,3	9.736,5
- I.A.C.P.	39,9	981,6
- Università	-	2,-
- ENPAS	-	0,6
- Ordinari diocesani	-	7,5
- ENI	13,7	13,2
- Istituti di credito	1.331,7	1.443,4
- S.I.P.	58,8	-
- Autostrade	270,7	15,3
- Poligrafico	-	10,3
- Imprese benef. L.N. 44/'86	-	118,7
- Imprese appaltatrici e fornitrici Cassa di beni e servizi	-	22,5
- Lavoratori (contr. GESCAL)	2.481,4	-
- Lavoratori benef. L.N. 899/1986	32,2	263,8
- Lavoratori dipendenti della Cassa	-	23,8
Totale A)	24.497,9	20.239,1
B)- <u>Movimenti relativi alla provvista</u>		
- Correntisti (enti vari)	2.482,4	2.439,9
- B.E.I.	-	0,2
- Depositi	270,8	190,1
- Risparmio postale (denaro fresco effettivo)	5.750,9	-
- Saldo (negativo) cc/cc postali		3.579,9
- Pagamenti pensioni ferrov. da rego lare		13,-
Totale B)	8.504,1	6.223,1
Totale A) + B)	33.002,-	26.462,2
operazioni da perfezionare	(1.479,-)	(39,5)
- Movimento effettivo totale	31.523,-	26.422,7

o di spesa - inestinti (2);

- i più consistenti flussi finanziari (3) si riferiscono allo Stato, agli enti locali, alle Regioni, alle Poste, agli Istituti speciali di credito ed ai lavoratori dipendenti (per i contributi ex GESCAL, che versano attraverso gli enti percettori).

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, i dati riguardanti lo Stato, l'Amministrazione P.T., le Regioni e gli Istituti di credito vengono disaggregati nelle loro componenti, classificate secondo un criterio oggettivo (4).

(2) - A rigore, tali importi dovrebbero essere disaggregati al fine di rettificare i singoli dati degli introiti e pagamenti ai quali caso per caso si riferiscono; operazione che, peraltro, si è ritenuta non indispensabile ai fini che qui interessano.

(3) - A parte quelli relativi alla provvista, per i quali, per ovvi motivi non si espone la provenienza e/o la destinazione.

(4) - Per gli enti locali ciò non è sembrato opportuno: si fa rinvio al successivo capitolo 6°.

Prosp.n. 23

(miliardi)

Movimenti finanziari del 1989 (gestione principale)

I n t r e i t t i		P a g a m e n t i	
Causale	Importo	Causale	Importo
- Interessi sui co/co.fruttiferi(Tes.)	4.021,4	- Imposte al risp.post.(Finanze)	438,5
- Interessi sui titoli (Tesoro)	0,1	- Imposte sui depositi (Finanze)	16,-
- Rate di ammortamento mutui (Mini-steri'vaxi)	365,4		
- Rate di ammortamento mutui (Tesoro)	3.615,1		
- Rate di ammortamento in cartelle (Tesoro)	405,5		
- Rate di ammortamento per mutui Edilizia resid. (Tesoro)	141,9	- Ritenute pers.dipendenti:	
- Rimborso anticipazioni L.n.946/1977 (Tesoro)	449,5	- Tesoro (pensioni)	0,9
- Fondo regionale (art.21 L.n.130/1983, § e § comma) (Bilancio)	3.081,3	- Assist.sanitaria (Tesoro)	1,4
- Finanzia.edil.conv.e sovv. (LL.PP.e Tesoro)	1.467,-	- IRPEF (Finanze)	4,2
- Rate rimborso anticipas.L.488/1986 (Tesoro)	119,5		
- Rimborso cartelle SIR (Tesoro)	164,6		
Totali	13.831,3		461,-
Amministrazione P.T.			
- Rate ammortamento mutui	380,2	- interessi sul c/c al 3,85%	1.476,1
		- spese amm.ne risp.postale	450,3
		- mutui L.n.39/'82 e succ.	678,2
Totali	380,2		2.604,6
Regioni			
- Contributi ceduti	419,6	- Trasferimenti per:	
		- edilizia convenzionata	445,3
		- edilizia sovvenzionata	79,8
		- interventi L.526/82 art.56	9,7
		- interventi L.130/83 art.21 I e V comma	1.186,5
		- mutui a ripiano deficit USL	2.813,-
Totali	419,6		4.534,3
Istituti di credito			
- Interessi su titoli	629,3	- acquisto titoli	620,-
- Rimborso di titoli	671,2	- anticipazioni per c/Stato L.946/1977	394,2
- Dividendi su partecip.	31,2	- rimborso cartelle credito comunale e provinciale	255,7
		- rimborso cartelle SIR	170,4
		- spese varie	3,1
Totali	1.331,7		1.443,4

Tornando, ora, a considerare il movimento finanziario dell'anno di cui al precedente prospetto n.23, sembra opportuno verificare la coerenza degli importi totali netti nel prospetto stesso riportati, con la variazione della consistenza delle disponibilità liquide della Cassa tra il 31 dicembre 1988 e il 31 dicembre 1989, sulla scorta dello stato patrimoniale della gestione principale. Il prospetto che segue (nel quale la numerazione delle voci corrisponde a quella dello stato attivo) ne dà piena conferma.

Prosp. n.25

(miliardi)

Variazioni della consistenza delle disponibilità liquide della Cassa.

	Al 31/12/88	Al 31/12/89
1 - Cassa (numerario)	. 0,4	. 10,4
2 - c/c fruttifero Tesoro 7,50%	35.283,1	41.490,4
3 - c/c fruttifero Tesoro 4%	38.289,3	32.130,8
4 - c/c infruttifero Tesoro gestione princ.le	963,6	1.690,5
18 - cc/cc infrutt.Tes.(Edilizia)	15.325,7	17.611,5
19 - altri cc/cc infruttiferi col Tesoro	5.786,8	7.825,6
Totale disponibilità liquide al 31/12/88	95.648,9	
<u>Movimento finanziario '89:</u>		
- introiti	+31.523,-	
- pagamenti	-26.422,7	
Totale disponibilità liquide al 31/12/89	100.749,2	100.749,2

4.2 - I rapporti finanziari tra la gestione principale della Cassa e le Sezioni autonome a rendicontazione separata.

Gli introiti e i pagamenti relativi alle Sezioni autonome vengono realizzati dalla gestione principale, come si è già avuto modo di accennare.

Le modalità adottate per regolare le partite di credito e debito che vengono a crearsi tra le gestioni suddette costituiscono un circuito "interno", che si raccorda a quello "esterno" illustrato nel paragrafo precedente e trova riscontro nei rendiconti della gestione principale e delle sezioni.

Non si tratta, però, di un sistema unico, in quanto diversi sono i connotati peculiari di ciascuna delle sezioni stesse: quella dell'Edilizia opera con proprie disponibilità esistenti nei conti correnti infruttiferi intrattenuti, per suo conto, dalla Cassa con il Tesoro, mentre la Sezione SIR, che è una gestione effettuata per conto del Tesoro, opera esclusivamente attraverso anticipazioni della gestione principale della Cassa, verso la quale essa risulta costantemente in debito; i due casi vanno, pertanto, esaminati separatamente.

Per quanto riguarda la Sezione Edilizia esistono tre distinti conti correnti fruttiferi con la Cassa, a tassi diversi (uno al 7,22% e due al 9%, cioè al saggio vigente per i mutui della Cassa), tutti e tre destinati a regolare esclusivamente i rapporti di debito e credito derivanti dalla gestione - demandata alla sezione stessa - di fondi che appartengono alla Cassa.

In particolare, il conto al 7,22% (5), registra soltanto la riscossione delle quote di capitale comprese nella rate di ammortamento relative ai vecchi mutui, nonché gli interessi capitalizzati sul conto e, quindi, il suo saldo va gradualmente riducendosi; degli altri due conti (al 9%), uno è riservato alla gestione dei prestiti ex articolo 2 della legge n.94/1982 (500 md.complessivi, messi a disposizione dalla Cassa) e l'altro riguarda i "nuovi" prestiti concessi dalla sezione, a partire dall'1/1/1979, nell'esercizio delle competenze in materia edilizia anteriormente attribuite alla Cassa e trasferite alla Sezione stessa all'atto della sua istituzione (6).

I tre conti in questione nel corso del 1989 presentano i seguenti movimenti e saldi iniziali e finali complessivi:

- saldi al 31/12/88	1.939,6 miliardi
- aumenti	+ 220,7 "
- diminuzioni	- 265,- "
Saldi al 31/12/89	1.895,3 miliardi

(5) - Saggio medio relativo allo stock dei mutui in essere al 31/12/1988, già concessi dalla Cassa, nell'esercizio di funzioni trasferite alla Sezione, all'atto della sua costituzione.

(6) - In quest'ultimo conto si contabilizzano anche gli interessi relativi al fondo di riserva ed al fondo disponibile della Sezione.

In sostanza, i saldi iniziali (1.939,6 miliardi) rappresentano il debito della Sezione verso la Cassa per i mutui, in essere al 31/12/88, a suo tempo trasferiti dalla Cassa alla Sezione e dei mutui concessi (ed erogati) dalla Sezione stessa con fondi della Cassa; gli aumenti corrispondono alle somministrazioni effettuate nell'anno sui mutui concessi (58,4 md.) che, sommate agli interessi (7) maturati in favore della Cassa sul conto corrente (162,3 md.) sono andati ad accrescere il debito iniziale, complessivamente di 220,7 md.; vanno poi detratti in totale 265,- md. costituiti dai rientri di capitale dai mutui (259,5 miliardi) e dagli interessi sugli investimenti del fondo di riserva e del fondo disponibile della Sezione (5,5 md.), per cui il saldo complessivo dei tre conti suddetti alla fine del 1989 è risultato di 1.895,3 miliardi.

Per gli altri introiti e pagamenti riguardanti la Sezione, si provvede invece utilizzando i conti correnti infruttiferi, intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro per i fondi dell'edilizia.

Per quanto si riferisce alla Sezione SIR, tutti i movimenti finanziari passano attraverso l'apposito conto corrente fruttifero cui si è già accennato: la gestione principale provvede a riscuotere gli introiti destinati alla Sezione e glieli accredita, così come le addebita ciò che paga per conto della Se-

(7) - Tali interessi vengono capitalizzati semestralmente.

zione stessa, nel conto corrente suddetto, nel quale addebita anche la quota delle spese di amministrazione, nonché gli interessi che, sul conto stesso, vengono capitalizzati semestralmente.

Nel 1989 il ripetuto conto corrente fruttifero, che al 31/12/89 presentava un saldo di 202,3 miliardi, ha registrato i seguenti movimenti:

Aumenti

+ 170,4	md.	rimborso cartelle
+ 0,4	md.	spese di amm.ne
+ 32,8	md.	interessi
<hr/>		
+ 203,6	md.	

Diminuzioni

- contributi CASMEZ	-	0,2	md.
- rate ENI	-	13,5	md.
- rimborso al Tesoro	-	164,6	md.
		<hr/>	
	-	178,3	md.

Conseguentemente, a fine '89 il saldo del conto è risultato pari a 227,6 miliardi, che rappresentano il credito complessivo della Cassa nei confronti della Sezione.

CAPITOLO 5° - LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA, CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE PER IL PERSONALE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA PER IL TRIENNIO 1988/'90.

Come è noto, le spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti - a parte quelle di cui alla lett.b) della posta n.2 delle "spese e perdite" del conto economico della gestione principale (1) - vengono gestite sulla base di un bilancio finanziario di previsione, approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa.

Le previsioni iniziali, approvate il 14.12.88, ammontavano a complessivi 48,3 miliardi (9,5 miliardi per "spese di investimento", e 38,8 miliardi, per "spese di amministrazione" in senso stretto); in corso d'anno, sono state approvate varie modifiche, che complessivamente hanno comportato un incremento netto di spesa per quasi 3 miliardi (+ 2,6 md. relativi a spese di investimento e + 272,9 milioni per "spese di amministrazione"), sicchè le previsioni definitive sono passate in totale a 51,2 miliardi (12,1 md. per "spese di investimento" e 39,1 md. per "spese di amministrazione"). Parallelamente a quella di compe-

(1) - Il cui ammontare viene corrisposto all'Amministrazione P.T. a titolo di rimborso degli oneri sostenuti per le operazioni relative al risparmio postale e viene determinato sulla base di un'apposita convenzione, che ne ricollega l'importo al gettito della raccolta postale.

tenza, la gestione dei residui prevedeva inizialmente 14,8 md. (8,5 per "spese di investimento" e 6,3 md. per "spese di amministrazione").

Nei prospetti che seguono sono riportati, a confronto con le previsioni, i dati sintetici di consuntivo, distintamente per quanto riguarda la competenza e i residui.

Prosp. n. 26

(milioni)

Gestione del bilancio di competenza delle spese di amministrazione 1999

	Previsioni		Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
	iniziali	definitive				
Titolo I						
Spese di investimento						
categorie:						
1. Beni di uso durevole ed opere immobiliari	2.365,-	2.251,-	2.241,7	634,5	1.607,2	9,3
2. Demobilizzazioni tecniche	7.110,-	9.907,3	9.878,7	6.697,7	3.181,1	28,6
Totale titolo I	9.475,-	12.158,3	12.120,4	7.332,2	4.788,3	37,9
Titolo II						
Spese di amministrazione						
categorie:						
3. Beni di consumo e servizi	8.095,5	8.103,5	7.784,3	4.816,9	2.967,1	319,2
4. Spese per la Commissione parlamentare di vigilanza e per gli organi della Cassa	292,7	400,-	400,-	214,4	183,6	-
5. Spese per il personale	30.166,7	30.324,3	30.323,3	27.239,7	3.083,5	1,-
7. Spese varie	55,-	55,-	16,2	16,2	-	5,-
8. Poste compensative delle entrate	190,-	190,-	190,-	-	190,-	33,8
Totale titolo II	38.799,9	39.072,8	38.713,7	32.287,2	6.426,5	359,-
Totale Generale	48.274,9	51.231,1	50.834,2	39.619,4	11.214,8	396,9

Prosp. n. 27
Gestione dei residui

(miliardi)

	Residui iniziali	Pagati	Rimasti da pagare	Economie
Titolo I				
Spese di investimento				
categorie:				
1. Beni di uso durevole ed opere immobiliari	2.760,9	2.269,9	477,2	13,8
2. Immobilizzazioni tecniche	5.686,6	4.263,5	1.408,-	15,1
Totale titolo I	8.447,5	6.533,4	1.885,2	28,9
Titolo II				
Spese di amministrazione				
categorie:				
3. Beni di consumo e servizi	3.184,-	2.546,9	392,1	140,1
4. Spese per la Commissione parlamentare di vigilanza e per gli organi della Cassa	115,5	82,1	995,1	-
5. Spese per il personale	3.045,8	1.885,1	303,9	-
7. Spese varie	-	-	-	-
8. Poste compensative delle entrate	-	-	-	-
Totale titolo II	6.345,3	4.514,1	1.691,1	140,1
Totale Generale	14.792,8	11.047,5	3.576,3	169,-

Dai dati dianzi esposti si evince che il consuntivo della competenza ha registrato impegni per complessivi 50,8 miliardi (12,1 per spese di investimento e 38,7 per spese correnti)(²), pagamenti per 39,6 miliardi (7,3 per investimenti e 32,3 per spese correnti), ha lasciato residui per 11,2 miliardi

(²) - Rispetto al 1988, gli impegni sono aumentati complessivamente di quasi 600 milioni (400 milioni per spese di investimento e +1.000 milioni per spese correnti. Il consuntivo '89, diversamente dai precedenti, non registra però la spesa per pensioni provvisorie, in fatto aumentata da 1.007,7 milioni a 1.484,5. Al riguardo ved. oltre, paragrafo 7.1. pag. 106.

(4,8 per investimenti e 6,4 per spese correnti), ed ha realizzato economie per un totale di 396,9 milioni (37,9 sulle previsioni del titolo I e 359 su quelle del titolo II).

La gestione dei residui si è chiusa con complessivi 11 miliardi di pagamenti (6,5 per investimenti e 4,5 miliardi per spese correnti) e 169 milioni di economie (28,9 sugli investimenti e 140,1 sulle spese correnti), lasciando residui ancora da pagare per un totale di 3,6 miliardi (1,9 per investimenti e 1,7 per spese correnti).

In totale, i pagamenti (competenza + residui) hanno raggiunto 50,7 miliardi (13,9 per investimenti e 36,8 per spese correnti).

L'incremento delle spese di investimento (pari al 3,71%) rispetto al 1988, risulta da una sensibile diminuzione delle spese della categoria 1. (Cap. 1.03 - ricostruzioni ripristini e trasformazioni di edifici), cui fa riscontro un aumento di quelle della categoria 2. (immobilizzazioni tecniche), riguardanti in particolar modo i capitoli 2.01 (impianti, attrezzature e macchinari), 2.02 (hardware) e 2.04 (mobili, arredi e macchine d'ufficio), che complessivamente hanno totalizzato impegni per 9,8 miliardi (a fronte degli 8,2 del 1988). L'andamento sostenuto della spesa per investimenti, che si riscontra in tutti gli anni dall'entrata in vigore della legge n.197/1983, è da collegare alla ristrutturazione del fabbricato sede della Cassa e all'ammodernamento degli impianti, arredi e macchinari, oltre che allo sviluppo delle tecnolo-

gie informatiche adottate (3).

Per quanto riguarda le spese correnti, il totale degli impegni è diminuito di quasi 1 miliardo rispetto ai 39,7 del 1988: diminuzione che, però, (come si è già notato) è soltanto apparente.

Le categorie di maggior peso sono costituite dalla 3. (beni di consumo e servizi) e dalla 5.(spese per il personale), che insieme rappresentano oltre il 98% delle spese correnti impegnate.

La spesa globale per il personale (30,3 md.), da sola ne rappresenta poco più del 78%; è da precisare, peraltro, che detto importo globale include il rimborso forfettario al Tesoro per i servizi resi al la Cassa dal personale della Tesoreria centrale, del le Ragionerie provinciali dello Stato e delle Direzioni provinciali del Tesoro (Cap.5.06: 7.047,7 md.).

I capitoli che più specificamente riguardano le retribuzioni del personale appartenente al ruolo della Cassa sono i seguenti (con a fianco la spesa impegnata nel 1989):

- 5.01 (competenze fisse e relativi contributi)	15,3 md.
- 5.02 (competenze accessorie e relativi contributi)	4,3 "
- 5.10 (fondo di incentivazione e relativi contributi)	4,3 "
	<hr/>
in totale	23,9 "

(3) - Dei 2,7 miliardi del 1984, la spesa complessiva (impegnata) per investimenti è risultata negli anni seguenti, rispettivamente, di 10,7 - 10,7 - 8,3 - 11,7 fino ai 12,1 miliardi del 1989; gli effetti sulla gestione sono rilevabili dalle voci n.10,11 e 12 dell'attivo dello stato patrimoniale, alle quali si contrappone la posta n.13 del passivo, che dà la misura di quanto è stato fino al 31/12/'89 ammortizzato.

Tale importo, rapportato al numero dei dipendenti in attività di servizio (546 unità), indica la spesa media unitaria complessiva per il personale della Cassa, che nel 1989 è stata pari a L.43.772.894.

Il trattamento economico del personale è tutto-
ra quello stabilito sulla base della contrattazione
di comparto ed aziendale relative al triennio decor-
so, non essendo stato ancora emanato il decreto del
Presidente della Repubblica relativo al contratto col-
lettivo 1988/'90, per il personale del comparto delle
aziende autonome dello Stato.

CAPITOLO 6° - LE CONCESSIONI DI MUTUO DELIBERATE, A RAFFRONTO CON LA RELATIVA PROGRAMMAZIONE E CON LE RICHIESTE PERVENUTE; IN PARTICOLARE, LE DOMANDE NON ACCOLTE E I MOTIVI DELLA LORO REIEZIONE.

6.1 - Il quadro normativo di riferimento e la sua evoluzione.

A partire dal 1989, le norme regolatrici della materia dei mutui degli enti locali e dell'accesso degli enti stessi ai contributi statali, a valere sul fondo investimenti, hanno subito incisive modificazioni, alle quali si è già fatto cenno nella precedente relazione annuale, riguardante la gestione 1988 della Cassa depositi e prestiti (1).

In quella sede sono state evidenziate le novità più significative introdotte con i decreti-legge n.65 e n.66 del 2 marzo 1989, rispettivamente convertiti nelle leggi 26 aprile 1989, n.155 e 24 aprile 1989, n.144: la statuizione di un limite globale (9.000 miliardi) al volume del credito concedibile, nell'anno, dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Direzione generale degli istituti di previdenza e dall'Istituto per il credito sportivo; l'imposizione dell'obbligo di far precedere l'approvazione dei progetti o piani esecutivi degli investimenti dal-

(1) - Ved. pagg. 64 e seguenti.

l'approvazione dei relativi piani finanziari (2); la riduzione dell'ammontare massimo di contributo statale conseguibile da ciascun ente (3), nonché l'incremento della quota degli oneri di ammortamento, relativi a ciascun mutuo contratto, che resta comunque a carico dell'ente mutuatario, stante la limitazione del contributo statale (commisurato ad un'ipotetica annualità calcolata a rata costante, al tasso del 5, 6,7 per cento, a seconda dell'investimento finanziario) (4).

Il quadro normativo di riferimento, complesso, ma abbastanza organico, risultava-dopo le modifiche introdotte tra la prima stesura dei (reiterati) decreti-legge e la definitiva formulazione in sede di conversione in legge - coerente con il criterio fondamentale di conciliare l'autonomia degli enti locali (nella scelta degli investimenti da finanziare con l'indebitamento), con l'esigenza di inquadrare ogni iniziativa in un programma organico e di verificarne la compatibilità con la situazione economico-finanziaria

(2) - Da integrare nelle relazioni previsionali e programmatiche, cui debbono essere allegati fino al secondo anno successivo all'attivazione degli investimenti stessi.

(3) - In relazione alla propria dimensione demografica.

(4) - Il contributo massimo - secondo la prescritta delibera CIPE e il relativo decreto del Ministro dell'Interno - è riservato alle opere di urbanizzazione primaria ed alle opere di manutenzione; il contributo della misura intermedia riguarda le scuole, gli impianti sportivi ed il verde pubblico; ad ogni altro tipo di intervento compete il contributo nella misura minima.

ria dell'ente, che deve essere tale da consentire la copertura di ogni onere conseguente all'iniziativa con risorse effettivamente disponibili, responsabilizzando così al massimo gli amministratori locali.

Prima di esaminare l'attività di finanziamento in concreto svolta nel 1989, alla stregua delle norme d'anzì richiamate, sembra opportuno un cenno alle poche novità introdotte nella regolamentazione della materia relativamente al 1990. ed anni successivi).

Il comma 1 bis dell'articolo 2 del decreto legge 28 dicembre 1989 n.415, introdotto dalla legge di conversione 28 febbraio 1990, n.38, ha confermato l'autorizzazione alla Cassa - entro il limite di importo complessivo fissato per il fondo investimenti di cui alla lettera f) del precedente 1° comma (5) - concedere ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, assicurando un minimo di 100 milioni, mutui ventennali con ammortamento a carico dello Stato per acquedotti, fognature, impianti di depurazione, di smaltimento rifiuti solidi urbani e per l'acquisto di mezzi speciali per il trasporto dei rifiuti stessi.

(5) - Il relativo onere è posto a carico del fondo perequativo per i comuni.

Il 1° comma, lettere b) e c), dell'art.12 dello stesso provvedimento legislativo riduce lievemente il limite massimo di contribuzione statale per i mutui contratti nel 1990 dalle province (da 1.241 a 1.231 per abitante) e dai comuni (da 7.930 a 7.910 per abitante (6).

Il comma 4° bis, aggiunto dalla citata legge di conversione all'art.12 del decreto-legge n.415/1989, integra l'art.1 della legge 27 ottobre 1988, n.458, specificando minutamente in quali casi i maggiori oneri derivati ai comuni e alle province da espropriazioni, siano ammissibili al concorso statale ed ai mutui di cui al comma 8 dell'art.24 del decreto-legge n.66/1989, convertito nella legge n.144/1989.

Rilievo particolare assume la già menzionata (7) direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, emanata l'11 gennaio 1990 ai sensi della legge 23 agosto 1988 n.400, che al punto 2.lett.f) dispone che la Cassa depositi e prestiti, (come pure gli Istituti di previdenza), nel primo semestre dell'anno regoli gli atti e le procedure concernenti i mutui in modo da limitarne le concessioni al 30% di quelle accordate l'anno precedente e gli esborsi al 40% dell'importo previsto per il 1990.

(6) - Il limite resta peraltro invariato (oltre che per le comunità montane) anche per i comuni che, alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, avevano già deliberato il piano di risanamento di cui all'art.26 del decreto-legge n.66/1989 convertito nella legge n.144/1989.

(7) - Ved. ante pag.5 e 52.

Infine è da tener presente che il disegno di legge presentato al Senato dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio, il 28 maggio 1990 (Atto n.2293 (8)), al fine di garantire più efficacemente il rispetto del programmato fabbisogno del settore statale, prevede - tra l'altro - (art.2) che la Cassa e gli Istituti di previdenza, dal 1990, riducano di 7.500 miliardi l'ammontare delle concessioni di mutuo alle regioni ed agli enti locali, rispetto a quanto concesso nel 1989; per tali enti viene introdotto, inoltre, il divieto assoluto del ricorso al credito esterno alla Cassa, agli Istituti di previdenza ed all'Istituto di credito sportivo.

Il divieto e i limiti suindicati fanno salvi i finanziamenti per il ripiano delle eccedenze di spesa sanitaria e dei disavanzi pregressi delle aziende di trasporto, per le spese connesse ai campionati mondiali di calcio e per il risanamento degli enti locali dissestati, demandando ad apposito decreto interministeriale il compito di stabilire criteri e modalità per la concessione dei mutui, "tenendo conto della loro allocazione territoriale e settoriale, in funzione della correzione dei relativi squilibri".

Il dichiarato obiettivo fondamentale del disegno di legge è quello di alleggerire il fabbisogno del settore pubblico, anche attraverso un drastico ridimensionamento del ricorso da parte degli enti locali al

(8) - Pure già menzionato; ved. ante pag.5 e 52.

credito (che è stato finora la principale fonte di fi
nanzamento dei loro investimenti); ciò in quanto è
emersa "l'esigenza di ricorrere ad ulteriori interven
ti correttivi degli andamenti di finanza pubblica, ov
vero di rendere permanenti alcune correzioni anticipa
te per il primo semestre" dalla direttiva del Presi-
dente del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio '90.

6.2 - L'attività di finanziamento svolta dalla Cassa depositi e prestiti nel corso del 1989, alla stregua della normativa vigente.

Come si è già visto al precedente capitolo 2°, la Cassa nel corso del 1989 ha concesso mutui ed anticipazioni per complessivi 17.622,2 miliardi ed ha erogato contributi per un totale di 1.554,3 miliardi (9).

Le somme erogate sui mutui concessi ammontano a complessivi 13.260 miliardi.

Nei paragrafi successivi tale attività di finanziamento viene analizzata, distintamente per gruppi omogenei di interventi, tenendo separati i mutui dai contributi a fondo perduto e distinguendo i mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari) da quelli (con ammortamento a carico dello Stato) previsti da specifiche disposizioni legislative, concessi sui fondi propri, sui fondi dei conti correnti postali, ovvero, sui fondi delle gestioni speciali.

Per i finanziamenti deliberati dalla Sezione edilizia sembra sufficiente quanto si è detto prima, al capitolo 2°, paragrafo 2.4.

(9) - I totali di cui sopra riguardano i finanziamenti con fondi propri, dei conti correnti postali, delle gestioni speciali e della Sezione edilizia.

6.2.1 - Mutui con ammortamento a carico dello Stato
ex articolo 10, comma 2, del decreto-legge n.359
del 31 agosto 1987, convertito nella legge n.440
del 12 ottobre 1987 (plafonds relativi agli anni
1987 e 1988).

E' proseguita nel 1989 l'attività di finanziamento relativa al plafond di 600 miliardi, dalla citata disposizione assegnato per il 1987 e utilizzabile entro il 31/12/89 da parte dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, esclusivamente per opere acquedottistiche, fognarie e impianti di depurazione.

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, sono indicati i dati relativi all'utilizzazione, fatta nel corso del 1989, delle disponibilità residue esistenti a fine 1988, nonché quelle rimaste definitivamente inutilizzate alla fine del 1989.

Dai dati esposti nel prospetto, risulta che dei 595,9 miliardi effettivamente assegnati (10) - di cui 407 erano già stati utilizzati tra il 1987 e il 1988 - sono stati utilizzati nel 1989 altri 131 miliardi, rimanendo così definitivamente inutilizzati 57,9 miliardi, pari al 9,72% del totale.

Ancora una volta i piccoli comuni del Mezzogior

(10) - 5.959 sono risultati i comuni aventi titolo, a ciascuno dei quali erano concedibili mutui per 100 milioni.

Prosp. n. 28 (miliardi)
Utilizzazione, nel corso del 1989, delle assegnazioni relative al 1987
per mutui ex art.10, comma 2, del decreto-legge n.359/87, convertito
nella legge n.440/1987.

Regioni di appartenenza	Assegnazioni	Utilizzazioni			Disponibilità rimaste definitivamente inutilizzate
		1987	1988	1989	
Piemonte	108,6	43,9	24,7	32,5	7,5
Valle A.	7,3	1,7	1,3	1,7	2,6
Liguria	18,6	9,8	3,5	3,6	1,7
Lombardia	119,2	66,5	23,3	24,-	5,4
Trentino A.A.	31,4	12,9	6,7	7,-	4,8
Veneto	35,3	18,6	6,9	6,3	3,5
Friuli V.G.	16,3	6,-	5,1	3,3	1,9
Emilia Romagna	18,6	12,9	2,4	2,3	1,-
Toscana	13,5	10,1	1,2	1,-	1,2
Marche	16,9	11,3	2,4	2,3	0,9
Umbria	6,5	3,9	1,1	1,1	0,4
Lazio	17,2	9,-	2,3	4,2	1,7
Totale Centro-Nord	409,4	206,6	80,9	89,3	32,6
Toscana	0,9	0,6	0,1	0,1	0,1
Marche	1,8	0,6	0,5	0,6	0,1
Lazio	10,1	4,5	1,6	2,7	1,3
Abruzzo	25,5	14,1	4,1	5,8	1,5
Molise	12,3	6,6	2,7	2,5	0,5
Campania	35,3	14,1	6,9	9,2	5,1
Puglia	8,8	3,5	2,5	1,4	1,4
Basilicata	9,7	3,7	1,3	2,7	2,-
Calabria	32,2	17,-	6,1	4,9	4,2
Sicilia	18,9	6,7	3,3	3,9	5,-
Sardegna	31,-	12,5	6,5	7,9	4,1
Totale Sud	186,5	83,9	35,6	41,7	25,3
Totale Gen.le	595,9	290,5	116,5	131,-	57,9

no hanno lasciato cadere una quota maggiore (13,57%) delle disponibilità loro assegnate, rispetto a quella definitivamente inutilizzata dai piccoli comuni del Centro-Nord (7,96%).

Infine è da rilevare che 499 comuni, potenziali beneficiari di questi mutui - per loro completamente gratuiti -, hanno lasciato cadere l'intera assegnazione. Il prospetto riportato alla pagina seguente contiene i dati riguardanti la distribuzione regionale di detti enti, a fronte dei dati relativi al corrispondente numero dei comuni assegnatari, e i rapporti percentuali del numero di quelli rispetto al numero di questi.

Nel corso del 1989 è proseguita anche l'utilizzazione del plafond 1988, analogo al precedente e previsto dalla stessa disposizione dianzi richiamata.

Nel prospetto riportato alla successiva pag.80, sono indicati, a fianco degli importi già utilizzati nel primo anno (1988), quelli utilizzati nel 1989 e le disponibilità residue.

In ordine a tali dati, si osserva che:

- a fine '89 risultano complessivamente utilizzati 423,2 miliardi, restandone ancora da utilizzare 170,6 (= 28,73%) dei 593,8 effettivamente assegnati.

- i comuni del Centro-Nord hanno utilizzato il 73,70% delle assegnazioni, a fronte del 65,91% utilizzato dai comuni del Sud.

Prospetto n.29

(miliardi)

Comuni che non hanno fatto alcuna utilizzazione delle assegnazioni 1987, ex art.10 comma 2 del D.L.n.359/87, convertito nella l. n.440/87.

Regioni di appartenenza	Totale Comuni assegnatari (1)	Comuni che non hanno utilizzato nulla (2)	col. 2 su col. 1
Piemonte	1.086	55	5,06
Valle A.	73	21	28,76
Liguria	186	16	8,60
Lombardia	1.192	43	3,60
Trentino A.A.	314	39	12,42
Veneto	353	29	8,21
Friuli V.Giulia	163	17	10,42
Emilia Romagna	186	7	3,76
Toscana	144	13	9,02
Marche	187	7	3,74
Umbria	65	3	4,61
Lazio	273	29	10,62
Abruzzo	255	12	4,70
Molise	123	5	4,06
Campania	353	51	14,44
Puglia	88	14	15,90
Basilicata	97	18	18,55
Calabria	322	37	11,49
Sicilia	189	44	23,28
Sardegna	310	39	12,58
Totali	5.959	499	8,37

Prosp. n. 30

(miliardi)

Utilizzazioni nel corso del 1989 delle assegnazioni relative al 1988 per mutui ex art.10, comma 2 del D.L. n.359/1987 convertito nella l.n.440/1987.

Regioni di appartenenza	Assegnazioni	Utilizzazioni		Disponibilità residue
		1988	1989	
Piemonte	108,7	28,5	49,5	30,7
Valle A.	7,3	0,9	2,-	4,4
Liguria	18,5	7,2	7,8	3,5
Lombardia	119,1	47,-	45,3	26,8
Trentino A.A.	31,3	9,5	10,2	11,6
Veneto	35,2	11,8	13,5	9,9
Friuli V.G.	16,2	6,-	6,1	4,1
Emilia Romagna	18,3	9,4	5,8	3,1
Toscana	13,6	7,2	3,7	2,7
Marche	17,-	7,6	6,-	3,4
Umbria	6,5	3,5	1,9	1,1
Lazio	16,7	5,1	5,5	6,1
Totale Centro Nord	408,4	143,7	157,3	107,4
Toscana	0,9	0,2	0,2	0,5
Marche	1,8	0,3	1,1	0,4
Lazio	10,1	2,6	3,5	4,-
Abruzzo	25,6	8,6	11,-	6,-
Molise	12,3	5,0	4,6	2,7
Campania	34,6	9,5	13,3	11,8
Puglia	8,7	2,7	3,4	2,6
Basilicata	9,7	1,2	4,1	4,4
Calabria	32,-	10,5	11,5	10,-
Sicilia	18,8	3,5	5,-	10,3
Sardegna	30,9	8,1	12,3	10,5
Totale Sud	185,4	52,2	70,-	63,2
Totale Gen.le	593,8	195,9	227,3	170,6

6.2.2 - Mutui con ammortamento a carico dello Stato ex comma 1 bis, aggiunto all'art.12 del decreto-legge 2 marzo 1989 n.66 dalla legge di conversione 24 aprile 1989, n.144.

Ha avuto inizio nel 1989 l'utilizzazione del plafond di 600 miliardi, assegnato per lo stesso anno, in seguito al ripristino di questo tipo di mutui, previsto dalla disposizione sopra richiamata.

Il prospetto contenente i relativi dati è riportato alla pagina seguente; in ordine ai dati medesimi si osserva:

- i comuni potenziali destinatari sono ulteriormente diminuiti di 9 unità e quindi le effettive assegnazioni si sono ridotte a 592,9 miliardi;

- le disponibilità utilizzate nell'anno ammontano a complessivi 187 miliardi, pari al 31,54% di quelle assegnate;

- il grado di utilizzazione è sempre relativamente più elevato per i comuni del Centro-Nord (134,6 su 407,6 miliardi), che per quelli del Sud (52,4 miliardi su 185,3), tuttavia il divario appare meno accentuato rispetto a quello riscontrato per l'analogo plafond 1988.

Prosp.n. 31 (miliardi)
Utilizzazione nel corso del 1989 delle assegnazioni
relative allo stesso anno, per mutui ex art.1 bis,
aggiunto all'art.12 del decreto-legge 2 marzo 1989,
n.66 della legge di conversione 24 aprile 1989,n.144.

Regioni di appartenenza	Assegnazioni 1989	Utilizzazioni 1989	Disponibilità residue
Piemonte	108,7	28,-	80,7
Valle A.	7,3	1,1	6,2
Liguria	18,4	7,2	11,2
Lombardia	118,7	43,5	75,2
Trentino A.A.	31,3	7,2	24,1
Veneto	35,1	12,3	22,8
Friuli V.G.	16,2	3,7	12,5
Emilia Romagna	18,3	9,9	8,4
Toscana	13,5	6,3	7,2
Marche	16,9	7,9	9,-
Umbria	6,5	3,4	3,1
Lazio	16,7	4,1	12,6
Totale Centro Nord	407,6	134,6	273,-
Toscana	0,9	0,4	0,5
Marche	1,7	0,6	1,1
Lazio	10,1	2,9	7,2
Abruzzo	25,6	8,9	16,7
Molise	12,3	4,9	7,4
Campania	34,5	10,8	23,7
Puglia	8,7	3,3	5,4
Basilicata	9,6	2,-	7,6
Calabria	32,-	8,6	23,4
Sicilia	18,6	2,1	16,5
Sardegna	31,3	7,9	23,4
Totale Sud	185,3	52,4	132,9
Totale Gen.le	592,9	187,-	405,9

6.2.3 - Mutui ordinari (con ammortamento a carico degli enti mutuatari).

Nel prospetto riportato alla pagina seguente, so no esposti i dati relativi alle domande pervenute, al le adesioni di massima comunicate ed alle concessioni deliberate, relativamente ai mutui che costituiscono il tipo ordinario di intervento finanziario della Cas sa.

I mutui ordinari concessi sono stati complessivamente 18.282, per un totale di 8.087,9 (1.036 mutui in meno, per un importo che supera però di 154,9 miliardi quello raggiunto nel 1988: -5,36% come numero, + 1,95% come importo); risulta in conseguenza lievemente aumentato l'importo medio (+ 10% circa).

Risulta ulteriormente accentuato il divario tra gli enti mutuatari appartenenti all'area del Centro-Nord, ai quali sono stati concessi 5.966,1 miliardi (pari al 74% del totale), contro i 2.121,8 destinati al Sud; nel 1988 i dati omologhi erano, rispettivamente, 5.594,3 miliardi a fronte di 2.338,7; la variazione risulta, in valore assoluto, positiva per gli enti del Centro-Nord (+ 371,8 md.) e negativa per quelli del Sud (- 216,9 md.).

Una generale tendenza negativa caratterizza i dati riguardanti le domande: gli enti del Centro-Nord hanno nel 1989 avanzato richieste per 8.684,9 miliardi, (2.141,1 miliardi in meno che nell'anno precedente), gli enti del Sud per 4.227,9 miliardi (2.361,5 in meno); complessivamente, da 17.415,3 miliardi si è passati a 12.912,7 (- 4.502,6 md.). Come è noto, i

prosp. n. 32

(miliardi)

Mutui ordinari con ammortamento a carico degli enti
mutuatari: domande, adesioni e concessioni 1989.

Regioni di appartenenza	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	2.737	886,-	2.229	593,5	2.638	590,4
Valle A.	55	44,3	48	16,4	40	10,9
Liguria	892	512,2	608	280,8	595	316,3
Lombardia	3.588	2.272,4	2.604	1.795,7	2.736	1.964,7
Prov.autonoma Bolzano	128	107,6	87	58,8	89	63,3
Prov.autonoma Trento	437	117,6	318	56,2	297	63,2
Tot.Trent.A.A..	565	225,2	405	115,-	386	126,5
Veneto	2.322	1.243,5	1.615	619,8	1.535	579,1
Friuli V.G.	728	243,9	451	177,-	472	191,-
Emilia Romagna	2.280	1.020,9	1.539	638,9	1.649	645,6
Toscana	1.555	703,-	1.101	487,2	1.091	432,4
Marche	988	266,3	746	235,9	751	241,6
Umbria	497	147,5	356	110,7	322	110,6
Lazio	743	1.119,6	513	754,3	495	757,-
Tot.C./Nord	16.950	8.684,8	12.215	5.825,2	12.700	5.966,1
Toscana	29	4,6	16	3,7	6	2,-
Marche	97	32,-	60	21,4	48	12,7
Lazio	641	258,7	417	163,7	386	153,1
Abruzzo	762	275,-	632	210,-	581	158,4
Molise	184	63,-	154	40,6	186	43,7
Campania	1.792	1.120,5	1.327	491,-	1.217	435,8
Puglia	1.476	732,9	1.207	550,2	1.189	415,-
Basilicata	349	93,1	291	65,-	222	66,-
Calabria	1.094	476,2	777	249,5	863	252,3
Sicilia	587	918,8	438	476,1	379	415,-
Sardegna	620	253,1	597	211,5	505	167,8
Totale Sud	7.631	4.227,9	5.916	2.482,7	5.582	2.121,8
Tot.Gen.le	24.581	12.912,7	18.131	8.307,9	18.282	8.087,9

dati relativi alle domande forniscono un'indicazione soltanto generica delle tendenze in atto, per le ragioni indicate nella precedente relazione sulla gestione 1988 (11).

Più significativi sono i dati che riguardano le adesioni di massima che la Cassa ha dato nell'anno: complessivamente, 18.131 per 8.309 miliardi, a fronte delle 22.329 per un totale di 8.962,1 miliardi dell'anno precedente (4.198 in meno come numero e 654,2 md. in meno come importo). E' un chiaro segno di rallentamento generale dell'attività creditizia ordinaria della Cassa (e degli enti locali), che anticipa in certo senso le restrizioni imposte dalla citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri all'inizio del 1990 ed ha certamente concorso a determinarne gli effetti.

(11) - Ved. paragrafo 5.2.3, pag. 80.

6.2.4 - Gli interventi finanziari previsti da leggi speciali, con fondi propri e con fondi provenienti dai conti correnti postali.

Nel 1989, è proseguita l'attuazione dei vari interventi settoriali, da specifiche disposizioni legislative affidati alla Cassa; i dati relativi all'attività di finanziamento svolta nel corso dell'anno sono esposti nel prospetto riportato alla pagina seguente, che si riferisce agli interventi attuati con fondi propri e/o anche con fondi dei conti correnti postali "prelevati per proprie esigenze", non essendo per gli stessi espressamente previsto l'utilizzo di tali fondi a prescindere dai limiti di cui la legge n.344/1965.

Dai dati del prospetto si rileva un ulteriore sensibile incremento rispetto al 1988, soprattutto in termini di adesioni (+4.419,2md.), ma anche in termini di concessioni (+ 1.407,7 md.) (12); il trend è destinato a proseguire necessariamente ancora nel 1990, nonostante il chiaro mutamento di indirizzo legislativo, inteso a limitare il più possibile tali interventi settoriali.

I dati più rilevanti del prospetto riguardano le concessioni di mutui per gli interventi previsti dal

(12) - Nel 1988 si erano avute adesioni per 5.239,8 miliardi e concessioni per 5.663,5 md., salite nel 1989, rispettivamente, a 9.659 e 7.071 md.

prosp. n.33

(miliardi)

Mutui per leggi speciali su fondi propri

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L.650/79 art.4 Opere antinquinamento	5	1,1	9	7,6
L.119/81 e success.integr.(edil.giud.)	67	606,6	81	601,9
L.219/81 e success.integr.(comuni terremotati	4	16,9	8	45,-
L.784/80 metanizzazione -mutui aggiuntivi	16	50,-	9	44,3
L.488/86 art.11,comma 2-Edilizia scolastica anni '86 - '87 - '88	712	943,7	612	1.019,7
L.424 art.1-danni maltempo '85	8	0,9	27	4,6
L.120/87 art.1P danni maltempo '87	105	43,8	599	147,1
L.119/87 art.5 danni maltempo '88	76	46,6	30	16,7
L.440/86 e success.integr. -Metropolitane	-	-	-	-
L.910/86 Cogeneraz.energia calore anni '86 -'87 e '89	7	83,7	6	49,4
L.18/87 art.2 - Trasporti locali	34	273,9	3	82
L.65/87 art.1 comma 1 lett.a imp.sport.mond.'90	1	3,-	-	-
L.205/89 art.5/3 infrastr.mondiali '90	20	858,8	16	567,7
L.205/89 art.5/3 " " "	47	444,5	32	311,1
L.65/87 art.1 Imp.sportivi '87-'88	682	545,2	468	452,4
L.65/87 art.2 e success.integr.-Imp.sportivi 1988 -Prov.aut.	11	8,3	4	4,1
L.119/87 - Scarichi oleifici	-	-	-	-
L.149/87 - prevenzione incendi	1	0,3	401	144,-
L.120/87 art.6 comma 7 -Impianti dep.crisi idr.	154	20,-	95	19,7
L.67/88 art.17 comma 19 Aree amb.potabilizzazione	7	52,5	4	37,6
L.67/88 art.17 comma 18 aree rischio amb. depur.	9	64	8	63,5
L.67/88 artt.17 e 16 Protezione amb.	-	-	5	7,8
L.67/88 art.29 barriere arch.1988	4	0,5	391	52,7
" " " " " 1989	1.743	77,4	76	4,-
L.441/87 art.1 Smaltimento rifiuti	296	490,-	220	393,-
L.67/88 art.17 comma 41 - Strade prov.	811	409,5	102	48,-
L.458/88 art.1 Mutui maggiori oneri espr.	293	165,9	19	11,4
L.spec.varie fond. Cassa	3	26,"	1	8,5
L.733/84 art.2 ter e 2 quater Passività sanit.	2	56,6	3	78,2
L.456/87 Passività sanitarie '85 - '86	18	2.838,1	16	2.734,8
L.8/'90 Passività sanitarie '87 - '88	6	1.216,7	-	-
L.67/88 art.17 e 38 Mutui reg.acqued.	146	310,6	21	52,5
L.120/87 art.10 Danni maltempo '87	4	3,6	125	62,-
Totali	5.292	9.659,-	3.391	7.071,2

programma straordinario di edilizia scolastica di cui la legge n.488/1986, per le infrastrutture interessanti i campionati mondiali di calcio di cui la legge n.205/1989, per gli impianti sportivi di cui la legge n.65/1987, per gli impianti di smaltimento rifiuti di cui la legge n.441/1987 ed in modo particolare i mutui a ripiano dei deficit delle U.S.L. di cui la legge n.456/1987.

Passando all'esame dell'attività svolta nel corso dell'anno relativamente agli interventi per i quali il ricorso ai fondi dei conti correnti postali è autorizzato espressamente dalle specifiche disposizioni legislative che li prevedono, si espongono i relativi dati nel prospetto riportato alla pagina seguente.

Rispetto all'anno precedente, risultano in diminuzione sia l'importo delle adesioni (- 125,8 md.), sia quello delle concessioni (- 276,5 md.).

Nessun nuovo intervento è previsto con questi fondi, sui quali non è stato concesso, neppure nel 1989, il mutuo di 1.000 miliardi alla SIP, come quinta tranche dei 7.000 miliardi di cui l'art.14, comma 15 della legge n.887/1984 (13).

(13) - Ved.precedente relazione sulla gestione 1988, pag.86.

Prosp. n. 34

(miliardi)

Mutui per leggi speciali con fondi dei conti cor-
renti postali.

Finalità specifiche e leggi relative	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
L.899/86 art.16 carenze abitative	29	82,3	16	77,1
L.39/82 e successive integrazioni (PT e ASST)	2	1.231,-	2	1.231,-
L.526/85 (Autostrade)	1	50,-	1	50,-
Tot.fondi cc/pp	32	1.363,3	19	1.358,1

6.2.5 - Gli interventi finanziari disposti su fondi delle gestioni speciali.

Come si è già visto al precedente capitolo 2°(14), con i fondi delle gestioni speciali sono stati concessi, nel corso del 1989, mutui per complessivi 457,7 miliardi ed erogati contributi a fondo perduto per un totale di 1.317,3 miliardi.

Nel prospetto che segue, si analizzano i dati stessi con riferimento alle specifiche disposizioni legislative e alle relative finalità.

Prosp. n. 35

(miliardi)

Finanziamenti disposti nel 1989 con i fondi delle gestioni speciali.

<u>Mutui</u>	<u>Adesioni (importo)</u>	<u>Concessioni (importo)</u>
L.n.44/86 Sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	178,7	177,9
L.n.891/86 -acquisizione prima casa	-	279,8
Totale	178,7	457,7
<u>Contributi erogati</u>		
L.n.784/80 Metanizzazione del Mezzogiorno		
- c/interessi (fondi Tesoro)		34,9
- c/capitale " "		29,5
- anticipazioni c/Fesr		23,8
- contributi Fesr		7,9
Totale parziale		96,1
L.n.44/86 Sviluppo imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno		
- c/ capitale		75,5
- c/spese di gestione		12,6
Totale parziale		88,1
L.n.526/82 Interventi regionali		1.133,1
Totale		1.317,3

Come risulta dai dati esposti, l'attività finanziaria svolta nell'anno per conto delle gestioni speciali è stata notevole, per quanto riguarda sia i mutui concessi e sia i contributi erogati; non c'è stato, invece, alcun acquisto di titoli sui due fondi di rotazione di cui le leggi n.346/1974 e n.526/1982 (art.52).

Meritano un cenno particolare gli sviluppi attuativi delle leggi 18 dicembre 1986, n.891 (fondo per l'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti) e 28 febbraio 1986, n.44 (fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno).

Per quanto riguarda i mutui per la prima casa, a fronte di 5.308 domande pervenute (che ne hanno portato il totale complessivo a 22.940), è stato dato il benestare di copertura finanziaria per 279,8 miliardi agli istituti bancari convenzionati, che hanno concesso nuovi mutui per l'importo corrispondente.

Il totale delle coperture finanziarie autorizzate è salito così, a fine '89, a 1.104,7 miliardi.

Sul fondo per l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, l'apposito Comitato ha concesso mutui per un totale di 177,9 miliardi, nonché contributi a fondo perduto per un totale di 88,1 miliardi; a fine 1989 il totale dei mutui concessi è salito a 219,3 miliardi (di cui 199,4 ancora da somministrare) ed i contributi erogati complessivi 106,7 miliardi (85,9 in conto capitale e 15 in conto spese di gestione).

Da notare anche la ripresa dell'attività di finanziamento relativa al fondo per gli interventi regionali, di cui l'art.56 della legge n.526/1982 che, a fron

te dei 444,9 miliardi di contributi erogati nel 1988, ne ha erogati nel 1989 per ben 1.133,1 miliardi, distribuiti tra le seguenti regioni:

Abruzzo	89,- md.
Basilicata	90,3 md.
Calabria	4,8 md.
Campania	38,2 md.
Emilia Romagna	65,1 md.
Friuli Venezia G.	18,3 md.
Lazio	76,3 md.
Liguria	58,6 md.
Lombardia	83,2 md.
Marche	62,1 md.
Molise	26,8 md.
Piemonte	133,9 md.
Puglia	69,6 md.
Sardegna	25,9 md.
Sicilia	59,8 md.
Toscana	86,8 md.
Prov. aut. di Trento	1,4 md.
Umbria	8,9 md.
Val d'Aosta	22,8 md.
Veneto	111,3 md.

Totale 1.133,1 md.

6.6 - Considerazioni conclusive riguardo all'attività di finanziamento svolta nell'anno dalla Cassa; in particolare, le richieste di mutuo non accolte.

Nel corso del 1989, l'attività complessivamente svolta dalla Cassa si può sintetizzare come segue (a raffronto sono riportati tra parentesi i dati omologhi relativi al 1988):

- domande istruite	n. 30.754	per compless.	13.537,3 md.
	(33,45)		(13.066,2)
- domande respinte	n. 8.788	" "	5.838,1 "
	(4.000)		(2.061,6)
- adesioni disposte	n. 30.956	" "	20.857,9 "
	(33.378)		(16.698,1)
- concess.deliberate	n. 28.858	" "	17.999,1 "
	(31.570)		(16.468,4)
- richieste ancora da classificare	n. 1.924	" "	1.559,3 "
	(4.782)		(4.912,8)

Rispetto al 1988, risultano in diminuzione, come numero, le domande istruite (15), le adesioni date (15), le concessioni deliberate (15) e le richieste rimaste da

(15) - I relativi importi sono però aumentati.

classificare, mentre sono aumentate (16) le domande respinte.

Si può aggiungere che l'attività dell'anno è stata fortemente caratterizzata dall'andamento delle domande, adesioni e concessioni relative ai finanziamenti per leggi speciali. Specie per quanto riguarda le domande respinte, l'influenza di quelle attinenti ai mutui per leggi speciali è stata determinante: l'incremento complessivo delle risposte negative (+ 4.788) è infatti da imputare a tali domande per una quota notevole.(17).

Per quanto riguarda il complesso delle domande di finanziamento non accolte (che ammontano, come si è visto, a 8.788), è da precisare che 2.554 risultano respinte per esaurimento dei plafonds previsti nel programma annuale, 1.664 perchè gli interventi non rientravano tra quelli finanziabili dalla Cassa stessa, 41 perchè riguardavano perizie suppletive non rientranti nei limiti consentiti e 8 perchè avanzate da soggetti non ammessi a fruire del credito della Cassa; 1.245 risposte negative riguardano casi nei quali la Cassa ha segnalato la propria indisponibilità, per consentire il finanziamento da parte degli Istituti di previdenza o dell'Istituto per il credito

(16) - Sia come numero, sia come importo.

(17) - Le domande di mutui per leggi speciali respinte sono passate da 389 a 2.317, con un incremento di 1.928.

sportivo; ciò per utilizzare le quote ai medesimi assegnate nel limite globale stabilito dall'art.4 del decreto-legge 2 marzo 1989, n.65, convertito nella legge 26 aprile 1989, n.155.

Infine, 3.276 domande risultano respinte per vari motivi, differenti da quelli in precedenza citati, non classificabili per categorie omogenee: dal sondaggio su un modesto campione casuale, è emerso che in molti casi si tratta di domande intese ad ottenere mutui con ammortamento a carico dello Stato contemplati da specifiche disposizioni legislative, in assenza delle condizioni dalle stesse stabilite, mentre in altri casi le richieste difettavano degli indispensabili requisiti formali e sostanziali, chiaramente illustrati dalle circolari emanate dalla Cassa.

CAPITOLO 7° - CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA RISPONDEZZA
DEI COMPORTAMENTI DELLA CASSA AI PRECETTI NORMATIVI ED
AI CANONI DI EFFICIENZA ED ECONOMICITA'.

7.1 - Osservazioni sull'andamento generale della gestione.

Alle difficoltà insite nei frequenti mutamenti degli indirizzi operativi e dei ritmi di lavoro, provocati dalle numerose novità legislative - direttamente o indirettamente riguardanti l'attività della Cassa - e dalle crescenti preoccupazioni sorte in ordine ai riflessi dell'attività stessa sul fabbisogno della tesoreria statale, la struttura organizzativa della Cassa stessa sembra aver reagito positivamente, dimostrando un'apprezzabile flessibilità. Lo confermano i risultati delle indagini statistiche condotte, anche per il 1989, relativamente ai tempi di risposta dell'amministrazione alle richieste di somministrazione dei mutui concessi ed alle domande di mutuo pervenute.

Tali indagini sono state svolte secondo gli stessi metodi adottati in precedenza e utilizzando gli strumenti informatici già messi a punto dal Centro elaborazione dati della Cassa.(1).

(1) - Ved. relazione sulla gestione 1987 pag.74 e segg.; nonché relazione sulla gestione 1988, pag.93 e segg.

Per quanto si riferisce alle richieste di erogazione dei mutui concessi, su 148.015 casi esaminati, 589 sono stati eliminati perchè risultati non significativi ai fini dell'indagine, la quale ha dunque riguardato 147.426 mandati emessi nel corso del 1988, relativamente ai quali il tempo di risposta "normale" è pari a 24 giorni; esse peraltro si riscontra per soli 8.177 casi (5,55% del totale).

Più significativo sembra il fatto che, per 123.860 mandati, (84% del totale), i tempi di risposta risultano compresi tra 17 e 43 giorni, con un tempo medio di 30 giorni (2).

Il livello di attività mantenuto nei 12 mesi dell'anno risulta dal prospetto riportato alla pagina seguente, redatto tenendo presente che, ai 147.426 mandati emessi in 302 giornate "lavorabili", corrisponde una produzione media "teorica" giornaliera di 488,165.

Dal prospetto si rileva che la produzione media effettiva è stata superiore alla media teorica nei mesi di gennaio, novembre, giugno e marzo, mentre è stata inferiore in tutti gli altri mesi e specialmente in agosto, settembre e dicembre.

Allo scopo di analizzare le variazioni verificatesi nell'arrivo delle richieste, nel successivo prospetto n.37 (riportato a pag.99) i dati riguardanti i mandati emessi in ciascun mese vengono posti a raffronto con

(2) - Le frequenze riscontrate in corrispondenza di detti tempi risultano superiori a 2.000.

Prosp. n.36

Mandati emessi in ciascun mese

Mese	Giornate lavorabili	Produz.teorica (488.165xcol.2	Produz.effettiva	Produz.media giornaliera effettiva (Col.4:col.2)	scostamenti		
					V.A. (col.3-col.4)	% (col.6 su col.3)	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	
Gennaio	25	12.205	21.483	859,320	+ 9.278	+ 76	
Febbraio	24	11.716	10.973	457,208	- 743	- 6	
Marzo	26	12.692	13.251	509,654	+ 559	+ 4	
Aprile	24	11.716	11.670	486,250	- 46	- 1	
Maggio	26	12.692	11.558	444,538	- 1.134	- 9	
Giugno	25	12.205	13.174	526,960	+ 969	+ 7	
Luglio	26	12.692	10.610	408,077	- 2.082	- 16	
agosto	26	12.692	8.592	330,462	- 4.100	- 32	
settembre	26	12.692	10.367	398,731	- 2.325	- 18	
ottobre	26	12.692	12.099	465,346	- 593	- 5	
novembre	25	12.205	14.443	577,720	+ 2.238	+ 18	
dicembre	23	11.227	9.206	400,261	- 2.021	- 18	
Totali	302	147.426	147.426	488,165			

Prosp. n. 37

Relazioni tra le date di arrivo alla Cassa delle richieste di sommini-
strazione dei mutui e le date di emissione dei corrispondenti mandati

Mesi	Mandati emessi nel mese			T o t a l i
	su richieste pervenute nel lo stesso mese	su richieste pervenute nel mese success.	Su richieste pervenute ancora prima	
Gennaio	2.074	18.340	1.069	21.483
Febbraio	5.025	5.667	281	10.973
Marzo	10.489	2.533	229	13.251
Aprile	6.662	4.804	204	11.670
Maggio	7.955	3.435	168	11.558
Giugno	10.641	2.362	171	13.174
Luglio	9.018	1.455	137	10.610
Agosto	5.351	3.115	126	8.592
Settembre	1.619	8.608	140	10.367
Ottobre	8.106	3.826	167	12.099
Novembre	11.851	2.424	168	14.443
Dicembre	8.738	406	62	9.206
Totali	87.529 (59,4%)	56.975 (38,6%)	2.922 (2%)	147.426 (100,-%)

i mesi in cui le corrispondenti richieste di somministrazione si presumono pervenute alla Cassa.

Dal prospetto si può rilevare che i mandati emessi nello stesso mese in cui è pervenuta la corrispondente richiesta sono complessivamente 87.529 (pari al 65% del totale); 56.975 (38,6%) sono quelli emessi nel mese successivo e 2.922 (2%) quelli oltre il mese successivo a quello di arrivo della richiesta.

Per evidenziare l'andamento degli arrivi delle domande di somministrazione e gli effetti derivati da oscillazioni dei relativi flussi sulla formazione delle giacenze mensili di domande inevase, si è redatto il prospetto n. 38 (riportato a pag. 101).

Dal prospetto risulta che il numero delle domande giacenti a fine mese è aumentato a marzo, luglio ed agosto, mentre è diminuito in tutti gli altri mesi; il numero di domande pervenute raggiunge i livelli massimi a marzo (15.464), agosto (14.131), luglio (12.285), novembre e giugno, mentre è stato emesso un maggior numero di mandati in gennaio (21.483), novembre (14.443), marzo (13.251), giugno (13.174) e ottobre (12.099).

Sembra evidente, pertanto, che le variazioni riscontrate nelle giacenze mensili risultano correlate, più che alla produzione mensile, all'andamento degli arrivi di domande.

Prosp. n. 38
Situazione mensile delle richieste di somministrazione nel corso del 1989

Mesi	Richieste precedenti da soddisfare	Richieste pervenute nel mese	Mandati emessi nel mese	Richieste da soddisfare a fine mese	Differenze Col.5 - Col.2
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Gennaio	19.830	7.933	21.483	6.280	- 13.550
Febbraio	6.280	7.743	10.973	3.050	- 3.230
Marzo	3.050	15.464	13.251	5.263	+ 2.213
Aprile	5.263	10.247	11.670	3.840	- 1.423
Maggio	3.840	10.445	11.558	2.727	- 1.113
Giugno	2.727	12.242	13.174	1.795	- 932
Luglio	1.795	12.285	10.610	3.470	+ 1.675
Agosto	3.470	14.131	8.592	9.009	+ 5.539
Settembre	9.009	5.553	10.367	4.195	- 4.814
Ottobre	4.195	10.558	12.099	2.654	- 1.541
Novembre	2.654	12.257	14.443	468	- 2.186
Dicembre	468	8.738	9.206	-	- 468
Totali	-	87.529	147.426	-	-

Resta dunque ancora una volta confermata l'osservazione conclusiva al riguardo formulata nella precedente relazione (3): i tempi di risposta non sono facilmente accorciabili senza la collaborazione degli enti mutuatari, essendo la irregolarità negli arrivi delle domande il più difficile ostacolo da superare.

Passando all'analogica indagine statistica svolta in ordine ai tempi di risposta impiegati per definire le domande di mutuo, si espongono nel prospetto riportato alla pagina seguente i relativi dati.

Dal prospetto risulta che delle 37.837 domande definite nei 12 mesi del 1989 che sono state prese in considerazione (4), 17.686 (46,7%) hanno avuto risposta positiva o negativa nello stesso mese di arrivo delle domande, 9.980 (26,4%) sono state definite entro il mese successivo e 10.171 in tempi ancora più lunghi.

La produzione risulta elevata in novembre (5.029), giugno (4.641), marzo (4.456), aprile (3.953) e maggio (3.444); scarsa in febbraio (771), gennaio (1.662), settembre (2.086), ottobre (2.610) e dicembre (2.787).

Nel prospetto n.40 (riportato a pag.104) vengono esposti i dati relativi agli arrivi delle domande definite nell'anno, elaborati analogamente a quanto si è fatto per le domande di somministrazione.

(3)-Ved. relazione sulla gestione 1988, pag.98,99.

(4)-Per 1.245 domande, le indicazioni fornite relativamente ai tempi di risposta sono risultate inattendibili, per cui le domande stesse non sono state considerate utili ai fini dell'indagine.

Prosp. n. 39

Relazioni tra le date di arrivo alla Cassa delle domande di mutuo e le date della loro definizione.

Mesi	Richieste definite nel mese		Pervenute ancora prima	Totale richieste definite (accolte + respinte)
	Pervenute nello stesso mese	Pervenute nel mese precedente		
Gennaio	397	993	272	1.662
Febbraio	440	162	169	771
Marzo	833	653	2.970	4.456
Aprile	1.118	1.270	1.565	3.953
Maggio	1.588	1.197	659	3.444
Giugno	2.758	1.198	685	4.641
Luglio	1.850	894	343	3.087
Agosto	800	661	1.850	3.311
Settembre	908	931	247	2.086
Ottobre	1.501	849	260	2.610
Novembre	3.607	711	711	5.029
Dicembre	1.886	461	440	2.787
Totali	17.686 (46,7%)	9.980 (26,4%)	10.171 (26,9)	37.837 (100,0%)

Prosp. n. 40

Situazione e movimento mensile delle domande di mutuo

Mesi	Domande precedenti da definire	Domande pervenute nel mese	Adesioni disposte nel mese	Domande respinte nel mese	Domande rimanenti a fine mese	Differenze (col. 2 - col. 6)
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
Gennaio	3.842	2.127	1.479	183	4.307	+ 465
Febbraio	4.307	2.221	481	290	5.757	+ 1.450
Marzo	5.757	2.783	4.107	349	4.084	- 1.673
Aprile	4.084	4.091	3.428	525	4.222	+ 138
Maggio	4.222	3.138	2.585	859	3.916	- 306
Giugno	3.916	3.972	2.675	1.966	3.247	- 669
Luglio	3.247	2.739	2.310	777	2.899	- 348
Agosto	2.899	2.244	2.928	383	1.832	- 1.067
Settembre	1.832	2.333	1.654	432	2.079	+ 247
Ottobre	2.079	2.393	2.081	529	1.862	- 217
Novembre	1.862	4.068	3.191	1.838	901	- 961
Dicembre	901	1.886	2.130	657	-	- 901
Totali	-	33.995	29.049	8.788	-	-

Dal prospetto n. 40 si evince che le giacenze sono aumentate alla fine dei mesi di febbraio (+ 1.450), gennaio (+ 465), settembre (+ 247) e aprile (+ 138); sono invece diminuite più sensibilmente in marzo (- 1.673), agosto (- 1.067), novembre (- 961), dicembre (- 901) e giugno (- 669).

I mesi in cui è pervenuto un maggior numero di domande sono aprile (4.091), novembre (4.068), giugno (3.972), maggio (3.138) e marzo (2.783; i mesi in cui sono state definite più domande risultano novembre (5.029), giugno (4.641), marzo (4.456), aprile (3.953), maggio (3.444) e agosto (3.311).

Anche per le domande di mutuo è evidente che i tempi di risposta sono influenzati dalle variazioni degli arrivi più che dalle variazioni dei ritmi di lavoro della struttura; in questo caso, peraltro, bisogna tener conto del fatto che il personale addetto alle somministrazioni è lo stesso che tratta le domande di mutuo e che di regola le richieste di somministrazione vengono trattate con precedenza sulle istruttorie delle domande di mutuo, i cui tempi di risposta vengono perciò influenzati dagli arrivi delle richieste di pagamento.

Passando ad altri aspetti della gestione, si ritiene di accennare agli ulteriori sviluppi dei due problemi in ordine ai quali questa Corte ebbe a pronunciarsi con le deliberazioni n.1221/'88 e n.1222/'88 dell'11 novembre 1988, ampiamente citate nella precedente relazione (5).

Riguardo alla prima questione, relativa alla prassi seguita per il recupero delle morosità di al-

(5) - Ved. relazione sulla gestione 1988, pag.89-92.

cuni Istituti autonomi per le case popolari, nei confronti della Sezione autonoma per l'edilizia, è da prendere atto che la disposizione di cui al comma 2 ter, aggiunto all'art.13 del decreto-legge 28 dicembre 1989, n.415 dalla legge di conversione 28 febbraio 1990, n.38, ha sanato formalmente le illegittimità rilevate; non si può tuttavia fare a meno di sottolineare che restano irrisolti i gravi problemi sostanziali derivanti dal dissesto dei detti istituti, la legge di riforma dei quali appare quanto mai urgente.

Per ciò che concerne la seconda questione, relativa alle pensioni provvisorie, che la Cassa continua a corrispondere al proprio personale collocato a riposo, si deve rilevare che nessuna concreta soluzione risulta sinora adottata, a distanza di oltre un anno e mezzo dalla delibera citata.

Per il 1989, la spesa per dette pensioni è stata pari a quasi un miliardo e mezzo; tale importo, aggiunto a quelli dei precedenti anni (dall'85 al 1988), ha fatto ascendere ad oltre 3.364 milioni la somma da recuperare in sede di liquidazione delle corrispondenti pensioni definitive a carico del capitolo 4351 del bilancio del Ministero del tesoro; tale somma è inclusa nella posta n.13 (debitori) dello stato attivo della gestione principale.

Interpellata al riguardo, l'Amministrazione controllata ha comunicato che sono stati da tempo avviati contatti con la Ragioneria generale e con la Direzione generale dei servizi periferici del

Ministero del tesoro, e, successivamente, anche con la Direzione generale degli Istituti di previdenza e con l'Ufficio legislativo del Ministero stesso, per studiare l'eventuale iscrizione del personale della Cassa alla C.P.D.E.L.

Ultimamente, non essendo risultate percorribili le vie intraprese, ritenendo ormai non più procrastinabile la soluzione della questione, il Direttore generale della Cassa, con nota n.4805 del 25/7/1990, (inviata anche al Gabinetto del Ministro del tesoro), ha formalmente invitato la citata Direzione generale dei servizi periferici e la Ragioneria generale ad assumere concretamente le iniziative indicate dalla Corte nella deliberazione n.1222 dell'11 novembre 1988.

7.2 - Considerazioni relative alla gestione del personale.

Nel corso del 1989, è stata completata l'attuazione di quanto previsto dal contratto di comparto per il triennio '85/'87, recepito nel decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n.269 e dal contratto aziendale, recepito dal Consiglio di amministrazione della Cassa l'8 giugno 1988.

Particolare attenzione risulta essere stata rivolta alla tutela della salute e alla prevenzione contro i rischi dei lavoratori, alla verifica della produttività e, specialmente, alla formazione professionale.

Quanto alla tutela della salute dei lavoratori è da segnalare che, in seguito ad accordi presi con l'Ente Ferrovie, sono state eseguite 375 visite specialistiche presso il Centro di medicina preventiva.

Le verifiche della produttività sono state effettuate dall'apposito Nucleo Tecnico (costituito come previsto dall'accordo aziendale citato), che ha periodicamente riscontrato il raggiungimento degli obiettivi, (fissati dall'accordo stesso per i vari servizi), cui è legata la corresponsione del premio di produzione e del premio di incentivazione.

Speciale rilievo hanno avuto le iniziative di formazione, addestramento, aggiornamento e specializzazione del personale attuate nel 1989. Durante l'anno sono stati organizzati 80 corsi, ai quali hanno partecipato 207 impiegati, (compresi i dirigenti), di cui alcuni sono intervenuti in più corsi.

A parte tre seminari di economia per dirigenti, gestiti dal FORMEZ, sei corsi di specializzazione per addetti al Provveditorato e servizi tecnici tenuti dall'IBM e connessi a forniture di attrezzature informatiche, due corsi della RANK- XEROX e 4 corsi delle PANSOPHIC analogamente collegati a materiali acquistati (per lo stesso Provveditorato e per il CED), nonché tre seminari di cultura di base informatica per dirigenti, gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - interventi che non hanno determinato alcuna spesa specifica, per le 185 giornate-persona impegnate - i rimanenti 57 corsi, per un totale di 1.794 giornate-persona, hanno comportato una spesa complessiva di 391,6 milioni, con un costo medio per giornata-persona di 197.875 lire.

Le iniziative di maggior rilievo hanno riguardato: le relazioni della Cassa con gli enti locali e le Regioni (corso accompagnato pure da stages applicativi presso comuni della Toscana, Umbria e Lazio), tecniche organizzativo - gestionali, il bilancio pubblico, le politiche di intervento e il finanziamento degli investimenti, nonché interventi nel campo dell'informatica.

Come è noto, la gestione del personale della Cassa - particolarmente nel periodo immediatamente successivo alla istituzione del ruolo organico previsto dall'art.11, 4° comma, della legge 13 maggio 1983, n.197, ed all'applicazione della normativa transitoria di cui all'art.15, 3° comma, della legge stessa - ha incontrato non poche e non lievi difficoltà, lega

te alle incertezze manifestatesi in ordine alla stessa collocazione istituzionale dell'Amministrazione ed alla disciplina dei vari aspetti dello stato giuridico del personale dipendente. Personale costituito, per la quasi totalità, da ex appartenenti ai ruoli organici del Tesoro, transitati nel nuovo ruolo della Cassa, ai sensi della disposizione da ultimo citata, e che si trovavano al momento della transizione, in posizioni non ancora definite, a causa del ritardo subito dall'applicazione della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Si aggiunga che, in passato, la Cassa non sempre ha seguito in materia indirizzi assolutamente coerenti con la sua posizione istituzionale, avendo adottato soluzioni, per la cui convalida sono occorse successive disposizioni legislative o regolamentari.

Non desta meraviglia, pertanto, il livello di litigiosità del personale, che nel corso del 1989 ha fatto notificare all'Amministrazione ben 11 ricorsi giurisdizionali al T.A.R. del Lazio e un ricorso straordinario al Capo dello Stato.

I ricorrenti risultano oltre 100 e la materia del contendere è classificabile come segue:

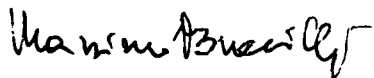
- 5 ricorsi riguardano nomine e promozioni;
- 2 si riferiscono a concorsi a dirigente;
- 1 riguarda la questione degli effetti, conseguenti all'inquadramento retroattivo nei profili professionali e nelle qualifiche funzionali, sulle posizioni giuridiche del personale ex ministeriale transitato nel ruolo della Cassa;
- 3 riguardano questioni varie (una sanzione discipli

nare, un caso di riduzione del premio di produzione e un denegato riconoscimento della dipendenza di una malattia da causa di servizio).

Nel corso dell'anno, sono intervenute due decisioni del T.A.R. per il Lazio (relative a ricorsi, in materia di personale, presentati in anni precedenti); una, di rigetto, riguardava una domanda di inquadramento nel ruolo della Cassa con la qualifica di dirigente, in seguito alla partecipazione con esito favorevole ad un concorso a posti di Primo dirigente nel ruolo ispettivo della Direzione generale degli Istituti di previdenza, da assegnare con decorrenza giuridica retroattiva; l'altra decisione ha invece accolto un ricorso per mancata ammissione ad un concorso per dirigente di due impiegati laureati, ma sforniti del diploma di ragioniere, richiesto (in aggiunta) dal bando, che è pertanto stato annullato.

L'Estensore

(Dott. Massimo Buccilli)



Il Presidente

(Prof. Salvatore Buscema)

